CALCIO

La nuova serie A: acquisti, cessioni e trattative in corso di tutte le 18 squadre

A pagina II

CALCIO

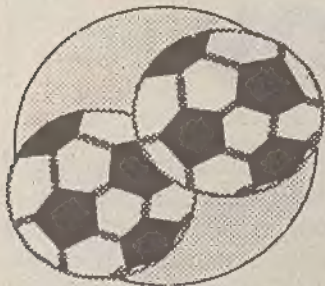
Triestina: dal 26 luglio in ritiro a Forni di Sopra

A pagina III

TOTIP

1.a corsa:	1.o PROMESSA	2
	2.o OZIERI LOD	X
2.a corsa:	1.o MARTINI ROSSO	2
	2.o PICASSO MAX	X
3.a corsa:	1.o ORGOGLIO OR	1
	2.o MAX FERM	1
4.a corsa:	1.o PERICLE EGRAL	1
	2.o OSIRIDE LZ	2
5.a corsa:	1.o INBOR	2
	2.o NEVOSO AERE	2
6.a corsa:	1.o IMCO EXPERIENCE	2
	2.o SO FAR	1

Il montepremi è stato di Lire 2.953.384.800

CALCIO — LA CAMPAGNA TRASFERIMENTI ENTRA DA OGGI NEL VIVO (E SI RIPARLA DI BAGGIO)

Due signore al mercato

CALENDARIETTO

Le categorie maggiori al via il 27 agosto, i dilettanti il 3 settembre

Serie A: stop il 3 settembre

Domenica 3 settembre per evitare concomitanze con le gare di qualificazione all'Europeo che sottrarrebbero molti stranieri ai club italiani. Il 6 si gioca anche Italia-Slovenia. **Inizio:** 27 agosto 1995. **Termine:** 12 maggio 1996 (anziché 5/5). **Le soste:** 3 settembre 1995; 8 ottobre 1995 (Croazia-Italia); 12 novembre 1995 (Italia-Ucraina); 31 dicembre 1995 (sosta natalizia).

Serie B: fermata il 17 marzo

Inizio: 27 agosto 1995. **Termine:** 22 giugno 1996. **Le soste:** 19 novembre 1995 (Under 21), 31 dicembre 1995 (Capodanno), 17 marzo 1996 (anziché 24 marzo per finale Coppa Anglo-italiana); la presenza del Genoa potrebbe rendere necessaria un'ulteriore sosta per armonizzare il calendario con la A.

Coppa Italia: primo turno il 20 agosto

1.o turno: 20/8/1995; **2.o turno:** 30/8/1995; **3.o turno:** 25/10/1995. **Quarti:** 29/11/1995 (and.) - 13/12/1995 (rit.). **Semifinali:** 28/2/1996 (and.) - 27/3/1996 (rit.). **Finale:** 10/4/1996 (and.) - 24/4/1996 (rit.) anziché 12/5/1996.

Coppe Europee: finali dal 1.o al 22 maggio

1.o turno (Coppe, Uefa) e Gruppi Champions League: 12-13-14/9/1995 (and.) - 26-27-28/9/1995 (rit.). **2.o turno** (Coppe, Uefa) e Gruppi Champions League: 17-18-19/10/1995 (and.) - 31/10 e 1-2/11/1995 (rit.). **3.o turno** (Uefa) e Gruppi Champions League: 21-22/11/1995 (and.) - 5-6/12/1995 (rit.). **Quarti:** 5-6-7/3/1996 (and.) - 19-20-21/3/1996 (rit.). **Semifinali:** 2-3-4/4/1996 - 16-17-18/4/1996 (rit.). **Finali Coppa Uefa:** 1-15 maggio. **Finali Coppa delle Coppe:** 8 maggio; **Finali Champions League:** 22 maggio.

Dilettanti

Campionato nazionale: prima giornata il 3 settembre. **Eccellenza e Promozione:** prima giornata il 17 settembre.

Stoichkov alla corte della Parmalat.

Attesa per l'annuncio del Milan sull'ingaggio di Roberto Baggio. Ridimensionata la Sampdoria, ancora indecifrabili le altre.

ROMA – Dal 'saccheggiò della Sampdoria al colpo-Stoichkov. Juventus e Parma, dominatrici della stagione agonistica, sono in pole position anche per lo scudetto del calcio-mercato, appendice estiva dell'eterna avventura del pallone. Sono infatti loro, assieme al redivivo Milan che dovrebbe annunciare il 7 luglio l'acquisto di Roberto Baggio, il terzetto accreditato per un posto al sole nella nuova stagione che si concluderà con la fase finale degli Europei per nazioni.

Il mercato ufficiale, che si è aperto sabato e si concluderà il 12 luglio in un albergo di San Donato milanese, registrerà l'assetto delle squadre, ma molto è già stato fatto. La Juventus ha estromesso Roberto Baggio, ma ha rinforzato i vari reparti con un organico da Coppa campioni con l'immissione di Vierchowod, Pessotto, e soprattutto Lombardo e Jugovic. Il Parma, che ha le maggiori possibilità economiche, ha offerto invano 25 miliardi per Signori provocando sommosse nella capitale.

Poi ha piazzato il colpo del ko aggiudicandosi Stoichkov, l'attaccante bulgaro del Barcellona protagonista ai mondiali. Ora Scala avràil problema di modificare i suoi schemi per utilizzare un tridente unico, Zola-Stoichkov-Asprilla. Il Milan ha conservato i suoi assi, ha inserito Weah e attende di ufficializzare l'inserimento di Baggio, l'altra 'bombà a orologeria del mercato.

Nella seconda fascia di potenziali protagoniste della stagione vanno inserite le due romane, Inter, Sampdoria e Fiorentina. La Lazio ha finora confermato i suoi tre attaccanti oggetto di comuni desideri dopo avere fatto di tutto per cederne almeno uno. Questo, più degli acquisti di Gottardi e Esposito, è servito a pacificare la tifoseria con Cragnotti.

La Roma si avvale dell'italianizzazione di Balbo (come Sensini a Parma) che consentirà a Mazzone di utilizzare a tempo pieno Thern. L'unico acquisto importante per ora è stato Di Biagio. L'Inter, grande incompiuta, non è riuscita a inserirsi nell'asta per Baggio e Stoichkov, ha preso a caro prezzo il bizzoso Ince, ma ha un organico ancora da rinforzare, soprattutto in attacco.

Ridimensionata la Sampdoria di Eriksson, che si presenterà con metà squadra nuova, mentre è ancora incompiuta la Fiorentina che pure ha inserito elementi interessanti come Amoruso, Serena e Bigica. Piuttosto indecifrabile finora il mercato delle altre squadre di terza fascia, quelle che, forse con eccezione di Cagliari, Torino e Bari, dovranno pensare soprattutto alla salvezza. Salvo Torino Atalanta e Piacenza che hanno cambiato molto (c'è attesa per il turco del Torino, Hakan e per il possibile duo d'attacco dell'Atalanta Vieri-Melli), Cagliari, Cremonese, Padova, Udinese e Vicenza si sono mosse poco e il Bari ha soprattutto ceduto.

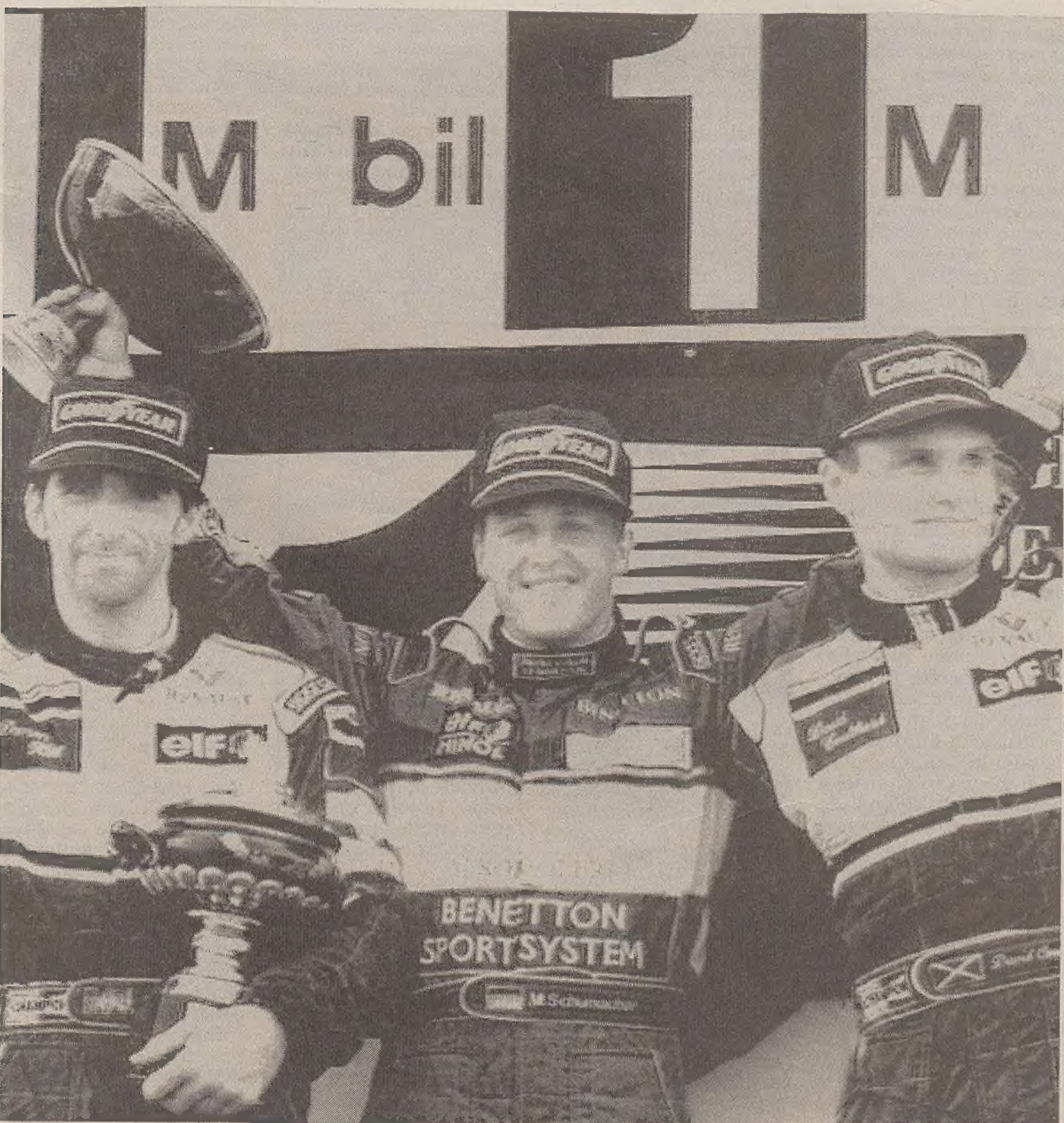
Rimane il mistero Napoli, con una voragine di debiti e una situazione critica che tiene i tifosi con il fiato sospeso. La necessità del Napoli di vendere potrebbe costringere molte altre società a cambiare strategie.

Ma è un mercato strano quello di quest'anno, che si muove a strappi, che ha cancellato molti stranieri inutili o anziani, che procede con scambi. Sono poche le società che possono spendere, le altre si arrangiano, ma per la prima volta, più palesemente, strategie aziendali si sovrappongono a quelle delle società di calcio di riferimento. Il calcio si evolve, diventa sempre più teledipendente, amplia il più possibile il suo calendario.

Ma crea anche legioni di sconsolati calcio- dipendenti in crisi di astinenza che accorrono a osservare negli stadi o in tv incontri di magistrati o cantanti o anziani campioni nel periodo di ferie dei giocatori. Assumono rilevanza anche competizioni esotiche come la Coppa America o (in passato) la Coppa d'Africa, mentre il piacere quotidiano di fantasticare con le trattative virtuali o reali del calciomercato ha ormai la valenza degli avvenimenti agonistici più importanti delle altre discipline. In attesa dell'ufficializzazione di Baggio al Milan, che dovrebbe avvenire il 7 luglio, le grandi manovre continuano e non rischiano crisi di audience. Ma non è detto che all'ultimo momento non possa verificarsi un colpo di scena: Ci sono ancora società a cui Baggio fa più gola del Milan. E' solo una questione di soldi. Basta mettersi d'accordo. L'Inter, sorniona, non ha affatto mollato la presa.

FORMULA UNO / IL GRAN PREMIO DI FRANCIA

Renault, il motore della vittoria

La Benetton di Schumacher davanti alla Williams di Damon Hill - Alesi soltanto quinto

Schumacher sul podio del vincitore di Francia.

MAGNY COURS – Il tedesco Michael Schumacher, su Benetton-Renault, ha vinto il Gran Premio di Francia di Formula Uno, davanti al britannico Damon Hill (Williams Renault) e allo scozzese David Coulthard (Williams Renault). Soltanto quinto Jean Alesi su Ferrari.

E' tornato a macinare vittorie Michael Schumacher, campione del mondo deluso dalla trasferta canadese, ma è la motorizzazione Renault che caratterizza le vetture di tutti e tre i piloti finiti sul podio, che continua a imporre il ritmo al mondiale di formula uno. Ieri Schumacher non era affatto preoccupato di non avere conquistato la pole position. Si sentiva sicuro, rilassato e aveva ragione.

Sul circuito di Magny Cours la Benetton si è rivelata di gran lunga la macchina migliore delle altre, la squadra più efficiente, con un pilota di classe decisamente superiore. Per i primi 20 dei 72 giri di corsa il tedesco si è divertito a tallonare Damon Hill.

Lo incalzava, lo costringeva anche a strafare, lo metteva in difficoltà. Ma quanto a superarlo, il discorso era diverso perchè neppure Schumacher è mai riuscito in 300 chilometri a fare un sorpasso su una pista come questa. Il colpo di genio, Schumacher e la Benetton, lo hanno avuto al ventunesimo giro quando ha anticipato Hill nella sosta per il rifornimento.

Quando è ripartito si è ritrovato in testa a Hill non lo ha visto più. Il distacco tra i due che nei primi venti giri era dell'ordine di pochi decimi di secondo, è diventato prima di sette, poi di nove, alla fine di venti secondi.

Un accenno di frenata di Hill al 13.O giro della gara francese ha fatto arabbiare il vincitore Schumacher che in quel momento si trovava incollato dietro il britannico. «E' sembrato che frenasse e forse l'ha fatto per un attimo, sbagliando - ha detto il pilota tedesco - . Un comportamento antisportivo e rischioso. Se lo farà ancora, saprò come comportarmi. Sono molto arrabbiato con Damon, ma non gli parlerò finchè non mi sarò calmato».

Questo episodio viene ad acuire un rapporto affatto idillico tra i due piloti che ha conosciuto la sua fase più acuta al termine della scorsa stagione quando nel Gp di Adelaide Schumacher tagliò la strada ad Hill procurando il ritiro di entrambi e mettendo al sicuro il tedesco dall'ultimo attacco al titolo mondiale.

Servizi a pagina IV

Basket: Jugoslavia europea

ATENE — La Jugoslavia ha conquistato la medaglia d'oro agli Europei di basket battendo in finale la Lituania 96-90 (48-49). JUGOSLAVIA: Bodiroga 12, Danilovic 23, Obradovic 5, Paspalj 5, Djordjevic 41, Rebraca 1, Divac 5, Savic 4. N.e.: Sretenovic,, Tomasevic, Beric, Koturovic. LITUANIA: Khomicius 3, Stombergas 2, Ludminas, Kurtinaitis 6, Krapikas, Sabonis 20, Karnisovas 19, Marchulonis 32, Einikins 8, Markevicious. N.e.: Visockas, Timinskas. Nella finale per il terzo posto la Croazia ha battuto la Grecia 73-68. Quinta l'Italia che ha superato la Spagna 82-75.

Servizi a pag. VI

CALCIO

UDINESE / DOPO GLI ARRIVI DI ZACCHERONI E BIERHOFF, LA SOCIETA' SEMBRA VOGLIA SEGUIRE GLI EVENTI E ASPETTARE

Campagna... alla finestra

SQUADRA	ACQUISTI	CESSIONI	TRATTATIVE
ATALANTA All. Mondonico (confermato)	Vieri (a, Venezia), Poggi (d, Cosenza f.p.), Alexandre (d, Atletico Bangu), Sgrò (c, Ancona), A. Paganin (d, Inter), Gallo (c, Brescia)	Locatelli (a, Milan), Ganz (a, Inter), Pavan (d, Venezia), Rotella (c, Venezia), Carraro (a, Venezia), Scapolo (c. Bologna), Saurini (a, Brescia), Chianese (a, Casarano)	Marcolin (c, Genoa), Melli (a, Parma), Scarchilli (c, Roma), Stroppa (c, Milan), Venturin (c, Lazio)
BARI All. Materazzi (confermato)	Pierangeli (p. Narnese), Parente (c, Como), Sala (d, Como), Brambati (d, Palermo f.p.), Tangorra (d. Ancona, f.p.), Simonelli (a, Oleggio)	Amoruso (d, Fiorentina), Bigica (c, Fiorentina)	Pesaresi (d Ancona), Ficcadenti (c, Verona), Amaral (c, Palmeiras), Andersson (a, Caen)
CAGLIARI All. Trapattoni (nuovo)	Abate (p, F. Andria), Bressan (c, Foggia)	Berretta (c, Roma f.p.), Dely Valdes (a, PSG), Scarpi (p, Reggina)	Dorta (c, Peñarol), Dario Silva (a, Peñarol), Ginola (a, PSG), Bresciani (a, Foggia), Venturin (c, Lazio), Aglietti (a, Reggina), Bonomi (d, Lazio)
CREMONESE All. Simoni (confermato)	Castagna (d, Vicenza f.p.), Di Sauro (d, Gualdo), Maspero (c, Sampdoria), A. Orlando (d, Inter)	Milanese (d, Torino), Sclosa (c, Lazio f.p.), Pedroni (d, Inter), Chiesa (a, Sampdoria)	Pettersson (a, Malmoe), Perovic (c, Stella Rossa)
FIORENTINA All. Ranieri (confermato)	Amoruso (d, Bari), Bigica (c, Bari), Betti (p, Barletta f.p.), Mareggini (p, Palermo f.p.), Banchelli (a, Udinese f.p.), Cozzi (d, Cosenza f.p.), Giraldi (c, Cosenza f.p.), Serena (d, Sampdoria), Padalino (d, Foggia)	A. Carbone (c, Milan), Santos (d, Ajax), Tedesco (c, Foggia)	Bisoli (c, Cagliari), Ruotolo (c, Genoa), Edmundo (a, Flamengo), Suker (a, Siviglia), R. Baggio (a, Juventus), Gallardo (c, River Plate), Schwarz (c, Arsenal), Torrente (c, Genoa), Pecchia (c, Napoli), Ametrano (c, Udinese)
INTER All. Bianchi (confermato)	Rambert (a, Independiente), Zanetti (c, Banfield), Ganz (a, Atalanta), Frezza (d, Lodigiani), Centofanti (d, Ancona), Pedroni (d, Cremonese), Ince (c, Manchester Utd), Cinetti (c, Monza)	Jonk (c, Psv), Bergkamp (a, Arsenal), A. Paganin (d, Atalanta), A. Orlando (c, Cremonese), M. Conte (d, Piacenza)	R. Baggio (a, Juventus), Fresi (d, Salernitana), Cannavaro (d, Napoli), Franceschetti (d, Padova)
JUVENTUS All. Lippi (confermato)	Pessotto (d, Torino), Vierchowod (d, Samp), Lombardo (a, Samp), Jugovic (c, Samp), Sorin (d, Argentinos Jrs), Padovano (a, Genoa)	Kohler (d, Borussia Dortmund), Jarni (d, Betis Siviglia), Grabbi (a, Lucchese)	Benarrivo (d, Parma)
LAZIO All. Zeman (confermato)	Gottardi (d, Neuchatel Xamax), Esposito (a, Reggiana), Piovanelli (c, Brescia), Grandoni (d, Ternana), Adani (d, Brescia f.p.), Della Morte (a, Lecce f.p.), Marcolin (c, Genoa f.p.), Sclosa (c, Cremonese f.p.), Corino (d, Cosenza f.p.), Romano (c, Cesena)	Gascoigne (c, Glasgow Rangers), Bacci (d, Torino), Orfei (d, Reggiana), Colucci (a, Reggiana), Roma (p), Sogliani (d) e Cristiano (c, Venezia), De Sio (c, Trapani)	
MILAN All. Capello (confermato)	Ambrosini (c, Cesena), Locatelli (a, Atalanta), Weah (a, PSG), A. Carbone (c, Fiorentina), Gambaro (d, Reggiana f.p.), De Napoli (c, Reggiana f.p.), Futre (attaccante, Reggiana)	Massaro (a, S-Pulse), Melli (a, Parma), Traversa (d, Pescara)	R. Baggio (a, Juventus), Cervone (p. Roma)
NAPOLI All. Boskov (confermato)		Luzardi (d, Brescia), Lerda (a, Brescia f.p.), Rincon (c, Palmeiras), Grossi (d, Roma), D'Apice (c, Torino)	Anderson (a, Monaco), Torrente (d, Genoa), Juninho (c, San Paolo), Scarchilli (c, Roma), Venturin (c, Lazio)
PADOVA All. Sandreani (confermato)	Tentoni (d, Venezia f.p.), Fiore (c, Parma), Sconziano (d, Acireale)	Maniero (a, Sampdoria), Servidei (d, Venezia f.p.), Balleri (d, Samp)	M. Rossi (d, Sampdoria), Sottil (d, Fiorentina)
PARMA All. Scala (confermato)	Ayala (d, River Plate), Brambilla (c, Reggiana f.p.), Ferrante (a, Perugia), Pizzi (c, Udinese), Melli (a, Milan), Inzaghi (a, Piacenza), Stoichkov (a, Barcellona)	Branca (a, Roma), Fiore (c, Padova), Lemme (a, Ancona), Pellegrini e Franchini (d, Ancona)	Roberto Carlos (d, Palmeiras), R. Baggio (a, Juve), Caccia (a, Ancona), Galante (d, Genoa)
PIACENZA All. Cagni (confermato)	Di Francesco (c, Lucchese), Corini (c, Brescia), M. Conte (d, Inter), Cappellini (a, Foggia), Caccia (a, Ancona)	De Vitis (a, Verona), Suppa (c, Lucchese)	Nuzzo (p, Fasano), Silenzi (a, Torino)
ROMA All. Mazzone (confermato)	Di Biagio (c, Foggia), Sterchele (p, Vicenza), Mihajlovic (d, Samp f.p), Berretta (c, Cagliari f.p.), Grossi (d, Napoli), Branca (attaccante, Parma), Scarchilli (centrocampista, Udinese)	Maini (c, Vicenza), Borsa (d, Spal)	Tovalieri (a, Bari), Amoruso (a, Sampdoria), Magajanes (a, Peñarol), Festa (d. Inter), Benarrivo (d, Parma), Torricelli (d, Juventus)
SAMPDORIA All. Eriksson (confermato)	Pagotto (p, Pistoiese), Maniero (a, Padova), Lamonica (d, Prato), Amoruso (a, Andria f.p.), Chiesa (a, Cremonese), Karembeu (c, Nantes), Pesaresi (d, Ancona), Balleri (d, Padova)	Lombardo (a, Juve), Jugovic (c, Juve), Vierchowod (d, Juve), Mihajlovic (d, Roma f.p.), Gullit (a, Chelsea), Serena (d, Fiorentina), Maspero (c, Cremonese)	Franceschetti (d, Padova), Cerezo (c, Paulista Jundiai), Beghetto (d, Perugia), Oliseh (c, Reggiana), Aglietti (a, Reggina), Bia (d, Inter), Ricci (d, Bari)
TORINO All. Sonetti (confermato)	Bacci (d, Lazio), Cozza (c, Vicenza), Moro (d, Ravenna), Dionigi (a, Como), Hakan Sukur (a, Galatasaray), Biato (p, Cesena), Milanese (d, Cremonese), Dal Canto (d, Vicenza), Petrachi (a, Palermo f.p.), D'Apice (c, Napoli), Fiorin (c, Palermo)	Torrisi (d, Bologna), Pessotto (d, Juventus), Lorenzini (d, Milan f.p.), Pellegrini (d, Ravenna f.p.), Cyprien (d, Rennes), Scienza (c, Venezia), Pastine (p, Genoa)	Magoni (c, Atalanta)
UDINESE All. Zaccheroni (nuovo)	Sergio (d, Ancona), Bierhoff (a, Ascoli), Montalbano (d, Verona f.p.), Stefani (c, Siena)	Molinari (d, Ascoli), Marcon (p, Andria f.p.), Pizzi (c, Parma), Scarchilli (c, Roma)	Cruz (d, Napoli), Petrovic e Krupnicovic (c, Stella Rossa)), Ayala (d, Parma), Bia (d, Inter), Stroppa (c, Milan), Ielpo (p, Milan)
VICENZA All. Guidolin (confermato)	Maini (c, Roma)	Sterchele (p, Roma), Cozza (c, Torino f.p.), Castagna (d, Cremonese f.p.), Masitto (a, Carpi), Dal Canto (d, Torino)	Lorieri (p, Roma), Mondini (p, Inter), Mancini (p, Foggia), Benedetti (d, Roma), Shalimov (c, Inter), Ayala (d, Parma), Ortega (a, River Plate)

LEGENDA: **p = portiere; d = difensore; c = centrocampista; a = attaccante; f.p. = fine prestito; f.c. = fine contratto**

Servizio di **Guido Barella**

UDINE — Forte Crest non è un avamposto in terra sioux o apache. Molto più banalmente è un mega albergo a un tiro di schioppo da autostrade e aeroporto, a San Donato Milanese. È lì, nel regno dell'aria condizionata e dei telefonini cellulari, che sabato ha ufficialmente aperto i battenti il mercato. Ufficialmente: perché in realtà le trattative si sono già iniziate (e in molti casi sono finite) altrove e molto prima, ma anche perché nel fine settimana, fedele a una regola non scritta ma sempre valida, gli operatori si sono concessi una piccola sosta. Insomma, Forte Crest soltanto da oggi subirà l'assalto di direttori sportivi e procuratori, giocatori e presidenti, tecnici e giornalisti. Per le trattative relative a giocatori sotto contratto. c'è tempo fino alle 19 del 12 luglio. Anche in questo caso, ufficialmente: perché poi le scorciatoie per trattare comunque non mancano.

Si apre dunque il mercato e l'Udinese sembra essere tranquilla alla finestra. In attesa che qualcosa, ma cosa non si sa, accada. Giampaolo Pozzo, ai tifosi che protestavano per la rinuncia a Pizzi, ha riposto di attendere con fiducia e di giudicare a bocce ferme, a mercato concluso. Giusto, giustissimo. Ma nel frattempo il numero uno del club bianconero non può certo lamentarsi se la campagna abbonamenti procede senza emozioni, e, soprattutto, senza code agli sportelli. Già scottati da dieci anni vissuti sull'ascensore tra la A e la B e tra la B e la A, i tifosi non riescono a trovare certezze in questi primi movimenti della società. Né riescono a intuire le prossime mosse.

La situazione è quella nota, cristallizzata dalle operazioni avviate e concluse all'indomani della chiusura del campionato. Un nuovo allenatore, Alberto Zaccheroni, e un nuovo centravanti, Olivier Bierhoff. Più un paio di acquisti di contorno: il non più giovanissimo difensore Sergio dall'Ancona, la speranza Stefani dal Siena. Stop. Stuzzicava l'idea di un ritorno in Friuli di Dell'Anno, ma è svanita; non dispiaceva quella relativa all'ingaggio di Melli, ma l'ex parmense e milanista si accaserà all'Atalanta; si era fatta avanti l'ipotesi Bia, ma l'interista sembra ora destinato alla Sampdoria.

Rimane sempre vivo, invece, l'interesse per Stroppa, ma il rossonero ha chiesto un ingaggio da un miliardo all'anno (ma nessuno si stupisca, se ci riesce: è questa la cifra che va di moda di questi tempi nel mondo del calcio): limando qualcosina, fanno sapere a Udine, si può fare. Come non è utopia l'arrivo del difensore centrale argentino Roberto Ayala, portato in Italia dal Parma, anche se il Vicenza è favorito nello sprint a due, visto che la dirigenza emiliana l'ha promesso proprio al club iberico (è il giocatore a nicchiare, tra le due ipotesi ha già fatto sapere che preferisce Udine: il consiglio è di Abel Balbo, suo compagno in nazionale), A tutto si aggiunga che l'Udinese è ancora alla ricerca di un «secondo» da affiancare a Battistini (Zunico ha già detto no, insieme a Stroppa potrebbe giungere dal Milan Ielpo) mentre Marino non ha nessuna voglia di andare in serie B ad Avellino, società alla quale è stato promesso in comproprietà per la ragguardevole cifra di un miliardo e 300 milioni.

Appuntamento dunque a Forte Crest: molte situazioni, a iniziare da quelle relative a Stroppa e ad Ayala, potrebbero sbloccarsi già quest'oggi. Per il 13 luglio, ovvero per il giorno dopo la chiusura delle liste di trasferimento, Pozzo promette una squadra competitiva. Mancano solo più dieci giorni.

MERCATO / TRE MILIARDI A STAGIONE

Il Parma presenta oggi Stoichkov

Weekend senza scossoni. Come previsto. Ma anche da spiagge e monti gli operatori di mercato hanno continuato a tessere le loro trame: si annuncia una settimana intensa, forse decisiva per delineare il nuovo volto della serie A.

STOICHKOV. Il Parma lo presenta ufficialmente oggi. Una passerella destinata a infiammare i sogni dei tifosi emiliani ma anche a soddisfare la curiosità di tutta l'Italia del pallone: Stoichkov non è davvero un calciatore qualsiasi, è un campione di razza e anche un personaggio da copertina. Riaffermati, intanto (e scremati dalle immancabili vocine incontrollate) i termini dell'operazione: al Barcellona andranno (in un'unica soluzione) 13,5 miliardi; Stoichkov, che ha firmato un triennale, percepirà 3 miliardi netti a stagione. Noticina a margine; l'attaccante bulgaro ha messo una pietra sulle voci relative al suo burrascoso rapporto con Cruyff: si è congedato infatti rivolgendogli parole latte e miele, ringraziandolo in particolare per come ha creduto in lui.

RONALDO NERAZZURRO? La gioia di Parma, dunque. E, nel contempo, l'inevitabile rammarico interista. Stoichkov, si sa, rientrava anche nei piani di Moratti, che deve dunque nuovamente cambiare strategia: come già accaduto dopo il no di Baggio e la scelta di Cragnotti di ritirare Boksic dal mercato. Il sogno nerazzurro adesso ha il volto di Ronaldo: un colpo da 30 miliardi, già caldeggiato con il Psv. In alternativa sarà battuta una pista made in Italy che conduce a Foggia ed esattamente a Kolivanov. Oggi, intanto, l'Inter ufficializzerà l'ingaggio di Fresi, libero della Salernitana: Bia sarà dirottato in prestito alla Samp.

BAGGIO ROSSONERO? Si continuano a sovrapporre indiscrezioni, si accavallano ipotesi, si aprono e chiudono spiragli di speranza. E mentre si attende il rientro dalle vacanze di Codino (previsto per stamani) spuntano perfino storielline più simili a leggende: tipo l'acquisto da parte della Toyota che lo lascerebbe un anno in parcheggio alla Samp con conseguente trasferimento di Mancini all'Inter. In verità, il passaggio di Baggio al Milan pare ormai scontato e si comincia a parlare perfino del giorno dell'annuncio: venerdì prossimo. Esclusa, a ogni modo, l'ipotesi del ritorno a Firenze: lo ha detto chiaro e tondo il presidente Vittorio Cecchi Gori.

BASLER O SCHWARZ IN VIOLA. Restiamo a Firenze, alle ipotesi sullo straniero. Due, esattamente. Legate all'ingaggio di Bisoli. Se alla corte di Ranieri arriverà infatti il mediano del Cagliari, la Fiorentina, completato così il mosaico di centrocampo, punterà su una pedina da fascia destra (Basler del Werder Brema, già bloccato, è in pole position); se viceversa da Cagliari si alzerà una fumata nera, la Fiorentina cercherà tra gli stranieri il mediano che le occorre: lo svedese Schwarz ha grandi possibilità, piacciono anche Winter e Thern. Oggi, intanto, il diesse viola Cinquini incontrerà Padalino che continua a tergiversare: se non sarà raggiunto un accordo, l'attenzione si sposterà (o meglio, tornerà) sul genoano Galante.

ALTRI STRANIERI. Paco Casal, manager sudamericano, continua a trattare con Cellino l'affare che dovrebbe condurre a Cagliari Dorta e Dario Silva. La Samp continua a battere la pista Oliseh, ma guarda con attenzione anche a Seedorf dell'Ajax e a Emerson del Porto. Seguito anche il giovane Amaral (Palmeiras): il prezzo è davvero conveniente. Il Vicenza, invece, aspetta buone nuove dall'argentino Ortega.

MADE IN ITALY. Non solo campioni d'oltralpe o d'oltre oceano. Molti pedatori italianissimi sono al centro di febbrili trattative. Cannavaro, da tempo sul taccuino di Moratti, sembra in realtà vicinissimo alla Roma, Melli è destinato a guidare l'attacco dell'Atalanta, mentre a Parma, in qualità di terza punta, è atteso da Piacenza il giovane Inzaghi. Sempre l'Atalanta corteggia insistentemente Stroppa, che interessa però anche all'Udinese: la società friulana ha il vantaggio di un accordo già trovato con il Milan, ma è chiaro che a questo punto molto dipende dal calciatore.

PADOVA / IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE HA RESPINTO LE DIMISSIONI

Giordani resta presidente

Resta inascoltato l'appello della società - Buon avvio della campagna abbonamenti

Servizio di **Ferdinando Viola**

PADOVA — Sergio Giordani resta il presidente del Calcio Padova. Il consiglio di amministrazione della società, che si è riunito l'altro ieri, ha confermato la fiducia a Giordani, dopo che si era dimesso dalla carica all'annuncio che il Padova era in vendita. Niente di eccezionale; la sua conferma era scontata, anche per mancanza di alternative. Ma non solo per questo.

Giordani, nel suo primo anno al vertice della società biancoscudata (per anni è stato vice di Marino Puggina) si è meritato la stima della città e dei tifosi e consensi dalla Federazione per la sua politica di amministratore rigoroso. La sua immagine (anche nel calcio ha molta importanza) è quella giusta per una società che si vuole rinnovare e vendere le sue azioni.

Il neo riconfermato presidente è ora alla caccia di nuovi imprenditori che si prendano carico delle sorti del Padova. Finora in via Sorio, sede della società, non si è presentato nessuno: l'appello alla forze produttive della provincia è caduto nel vuoto. Ma già si sapeva, lo ha aveva detto chiaramente il presidente dell'Associazione industriali, che investire su una squadra di calcio non era nei pensieri e nei desideri delle aziende cittadine. Giordani assicura però che entro l'anno troverà sicuramente qualcuno disposto a «rischiare».

E intanto lancia un appello, questa volta ai tifosi: «Servono 15 mila abbonamenti, per avere una squadra in grado di fare un buon campionato». E i tifosi stanno rispondendo bene (lo slogan della campagna abbonamenti è «Entra tra i 15 mila»): finora sono satti staccati 1.160 nuovi abbonamenti, numero di gran lunga superiore a quello dello scorso anno di questi tempi.

Ma se le intenzioni del presidente veneto sono essenzialmente tre (nuovi imprenditori, squadra che si salva alla...penultima giornata e 15 mila abbonati), il mercato procede tra alti e bassi. Partiti Maniero e Balleri, con le valigie in mano il difensore-rivelazione Franceschetti (lo vuole la Sampdoria e l'Inter), finora sono arrivati Fiore e Sconziano. Rottura completa invece con il difensore Cuicchi. Il giocatore ha battuto la porta in faccia al ds Piero Aggradi dopo che questi gli aveva proposto . un «consistente» contratto annuale o un «buon» contratto biennale.

Cuicchi non ha gradito ed è partito per le ferie. Il suo rapporto con il Padova non è mai stato idilliaco. Già l'anno scorso era stato scaricato dall'allenatore Sandreani e poi ripescato, a campionato abbondantementre iniziato, proprio da Aggradi e «imposto» al tecnico da presidente. Ora i rapporti si sono definitivamente rotti, a meno che il giocatore, dice di Giordani, «non venga da me a chiedere scusa ammettendo l'assurdità delle sue pretese» Ma Canossa è lontana da Padova...

Altri acquisti per ora non se ne vedono, solo qualche trattativa avviata. La prima con il Chievo per l'attaccante Michele Cossato, 25 anni. La società biancoscudata offre un miliardo e 400 milioni più la metà di Putelli e Fontana. La trattativa continua. Interessa anche Nicola Amoruso, 21 anni , l'anno scorso in prestito dalla Sampdoria alla Fidelis Andria. Con la squadra pugliese ha realizzato quindici gol. Da oggi Aggradi e il segretario Gardini sono a Milano per seguire da vicino le vicende del mercato, in contatto con Sandreani che sta finendo il supercorso di Coverciano.

Intanto i biancoscudati si ritroveranno in sede il 23 luglio per partire immediatamente per Terento in Val Pusteria, dove si fermeranno fino al 13 di agosto.

VICENZA / IL GIOCATORE BATTE CASSA

Scoppia il «caso» Murgita

VICENZA — Si apre ufficialmente il mercato a San Donato Milanese mentre scoppia la grana Murgita. L'attaccante veneto, rivelazione delo scorso campionato di B, chiede più soldi ma la soceità fa orecchie da mercante. E lui minaccia di andarsene.

Roberto Murgita con i suoi 19 gol (di cui 17 nel girone di ritorno) è diventato di colpo l'uomo mercato. La società berica se lo è assicurato alle buste battendo la concorrenza del Genoa per due milioni in più. Oggi il giocatore, che ha un contratto che lo lega alla squadra biancorossa fino a giugno del prossimo anno, spalleggiato dal suo procuratore, chiede un contratto più lungo (tre anni, o anche due) e un aumento di ingaggio.

Roberto Murgita

Il Vicenza ha riposto picche, aggiungendo di essere disposto a cederlo di fronte ad una buona offerta. «Un'offerta – precisa il ds biancorosso Sergio Gasparin – che dovrebbe essere non interessante, ma addirittura importantissima».Gli sviluppi nei prossimi giorni, anche se c'è chi giura si tratti di un temporale, anzi una pioggerellina d'estate.

Murgita a parte, c'è un certo fermento nella società berica in questa campagna aquisti. Continua senza sosta la caccia allo straniero, gli argentini Ayala e Ortega in pole position, mentre l'allenatore Francesco Guidolin ha chiesto l'arrivo di un forte portiere dopo la partita di Sterchele alla volta di Roma. I nomi che si fanno sono quelli di Lancini, Lorieri o Mondini.

Quasi del tutto definite invece le questioni interne, Gasparini ha firmato per un anno mentre qualche problema presenta ancora il contratto dello stopper Praticò. Da segnalare ancora l'interessamento della Sampdoria per Lopez e del Bologna per Alberto Briaschi.

f.v.

CALCIO

TRIESTINA / COME SI STA MUOVENDO SUL MERCATO

Un rinforzo per reparto

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Con tutti quei ragazzini del '76 che la Triestina quest'anno sarà costretta a svezzare, ci voleva proprio un pedagogo a fianco dell'allenatore Roselli. Il direttore sportivo Carlo Osti nei giorni scorsi si è brillantemente laureato in pedagogia all'università di Urbino. Complimenti! Il calcio ha un gran bisogno di persone colte e istruite per evolversi sotto il profilo organizzativo. L'antesignano dei calciatori laureati era stato una ventina di anni fa (ricordate?) il portiere del Cesena Lamberto Boranga. «Con la politica dei piccoli passi alla fine sono riuscito a completare gli studi», ha affermato con una comprensibile punta di orgoglio il dirigente alabardato.

Adesso Osti dovrà provvedere a far laureare anche la Triestina. «In questo momento siamo un po' fermi, ma ormai abbiamo individuato i nostri obiettivi sul mercato. Non ha senso mostrare subito tutte le carte ma un paio le abbiamo già scoperte». Il «diesse» allude agli arrivi del terzino sinistro della Sanvitese Battiston e del mediano Borghetti del Lecco. Anche se a queste due operazioni manca il crisma dell'ufficializzazione, i due giocatori quasi sicuramente faranno parte della comitiva che il 26 luglio si immergerà tra il verde di Forni di Sopra per caricare le pile in vista di una stagione che si annuncia molto impegnativa. Il difensore friulano, che attualmente sta svolgendo il servizio militare, ha già fatto le viste mediche. E' abile e arruolato pure per l'Alabarda. Con Borghetti resta forse da chiudere la questione economica. Meno probabile l'ingaggio del suo compagno di squadra Menegola, perchè il ruolo di tornante di destra è già coperto da Polmonari.

«Non faremo rivoluzioni», spiega Osti. «Sarebbe assurdo cambiare tanto per cambiare. Questa squadra, come abbiamo più volte sostenuto, ha una buona intelaiatura. Ha solo bisogno di un rinforzo per reparto più i giovani che da qualche parte dovremo trovare per rispettare le nuove regole». Il direttore sportivo ha buttato da tempo la sua lenza nei vivai di varie società maggiori nella speranza che abbocchi qualche pesciolino giovane. Uno dovrebbe già essere rimasto attaccato all'amo a Piacenza, dove Osti fino a un mese fa era responsabile del settore giovanile. Si tratta di un centrocampista, ma più avanti ne sapremo qualcosa di più. All'appello manca quindi una punta da affiancare alla collaudata coppia Marsich-Marzi che nel torneo dell'amicizia ha garantito un buon bottino di gol. Luciani potrebbe andar bene nel pacchetto degli under, ma se la Triestina vuole ancora un attaccante di peso deve rivolgersi altrove.

Difficilmente partirà qualche altro giocatore. «Questo discorso si potrebbe aprire solo se si profilasse uno scambio vantaggioso per la nostra società. Personalmente finora non ho ricevuto alcuna richiesta», taglia corto il «diesse».

Osti parla invece mal volentieri dell'ipotesi del ripescaggio. «Debbo attrezzare la squadra per l'Interregionale, perchè è in questo campionato che siamo iscritti. Quelle società che alcune settimane fa sembravano sul punto di fallire sono ancora in vita, per cui è meglio andare con i piedi di piombo».

Oltre la data del ritiro, la società avrebbe già voluto fissare un calendario di incontri pre-campionato ma molto formazioni regionali non hanno ancora completato i programmi. Anche l'Unione sarà obbligata a navigare un po' a vista finchè non avrà la certezza in quale mare andrà a sfociare. La Triestina comunque rimarrà in Carnia fino al 12 agosto. L'Alabarda si è assunta l'impegno di organizzare a Forni un paio di amichevoli per ripagare dell'ospitalità concessa il comune fornese che metterà a disposizione il campo sportivo, la palestra e la piscina fino al 12 agosto.

Marsich resterà alla Triestina.

SEVEGLIANO / RESTERA' SEBASTIANIS

Miano se ne va, Barlocco vuole la C2

SEVEGLIANO — Campionato nazionale Dilettanti 1995-'96: si torna a giocare di domenica (così si è espressa in un apposito referendum la maggior parte delle società interessate), tre punti per ogni vittoria, sette under 20 obbligatoriamente in lista. Tre novità di cui le ultime due avranno, senz'altro, importanti riflessi sull'impostazione tattica di molte gare. La retrocessione del Giorgione dal campionato di C2 porterà, quasi sicuramente, un ulteriore pretendente alle posizioni di vertice nel girone che interesserà la squadre del Friuli-Venezia Giulia.

Doppiata la data del primo luglio, giorno atteso per la «normalizzazione» delle trattative, il mercato entra nella fase più attiva. Bisogna far bene e presto perché, a fine mese, le squadre saranno chiamate a riprendere la preparazione in vista delle fatiche per il campionato 1995-'96. Confermato Leonarduzzi, con quasi assoluta certezza, sulla panchina seveglianese, starà al duo presidente Vidal - d.s. Nicoletto disegnare il nuovo Sevegliano.

Con la nuova regola dei tre punti per ogni vittoria, bisogna cercare di vincere di più e pareggiare di meno, cosa non molto congeniale ai gialloblù nello scorso campionato. Occorrono punti e, quindi, punte e, in tale ottica, si parla dell'arrivo di due attaccanti di valore. Con dieci under 20 obbligatoriamente nella rosa, bisognerà poi far di necessità virtù e, di conseguenza, ridurre gli attuali over 20 a una decina.

I punti fermi della formazione sono da ricercare tra Sebastianis, Turchetti, Lancerotto, Rabacci, Zucca, Dominissini, Zanutta e Paolini; dall'elenco mancano alcuni nomi storici, ma non è detto che siano loro a dover fare le valigie, e soprattutto Miano, che, anche per esigenze personali, dovrebbe accasarsi a Pozzuolo del Friuli, e ciò conferma che, con le nuove regole, il campionato di Eccellenza sarà, probabilmente su un livello tecnico superiore al nazionale Dilettanti.

C'è ancora in sospeso la trattativa con l'ungherese naturalizzato Negeydi, e da definire la posizione del portiere Barlocco, attratto dalle sirene professionistiche della C2, tuttora in sospeso; ma la società ha bisogno di certezze, per non trovarsi, alla fine, spiazzata. Su questo telaio di «anziani», dovranno essere inseriti i giovani imposti dalla Lega, per alcuni dei quali si attingerà al vivaio di casa. A giorni i primi nomi, il lavoro non manca ma i conti, in tutti i sensi, devono quadrare.

Alberto Landi

PRO GORIZIA / I PROGETTI DI CHIAVICCHIOLO

«Punteremo sui giovani»

L'allenatore Corosu ha però bisogno di una punta di peso

GORIZIA — La nuova società si è già messa al lavoro per impostare una squadra competitiva in vista della nuova stagione. In casa della Pro Gorizia dopo l'arrivo alla presidenza di Raffaele Chiavicchiolo, un commerciante di origine veneta ma residente a Riva d'Arcano, al posto di Massimo Vosca, l'ambiente è cambiato. Si respira un'aria nuova e tutto sembra impostato nel massimo efficientismo. Visti i tempi a disposizione il nuovo presidente assieme al vice Gianfranco Crisci e allo staff tecnico composto dal diesse Claudio Zanca e dall'allenatore Furio Corosu si sono gettati a capofitto sul mercato per cercare di trovare i tasselli giusti per far fare un salto di qualità alla squadra.

«Non faremo certamente pazzie – dice Chiavicchiolo – bisogna tener conto anche del bilancio. Cercheremo di trovare qualche buon elemento per rinforzare la squadra. Sono per natura ambizioso e quindi vorrei che la Pro Gorizia riuscisse a essere una delle squadre da battere della nuova stagione. Il campionato nazionale dilettanti vede al via diverse squadre regionali ecco il mio primo obiettivo è quello di essere i primi in questo consesso, sempre che la Triestina ce lo permetta. Per quanto riguarda quelli che saranno i nuovi arrivi posso dire che saranno tutti giovani. Sono convinto che solo operando sui giovani una società possa avere un futuro. Anche questo mi ha indotto a venire a Gorizia. La società ha alle spalle un buonissimo vivaio. Lo rinforzeremo ancora. Cercheremo di portare a casa gli elementi più interessanti che ci sono in giro».

Il nuovo presidente della Pro Gorizia ha le idee molto chiare. «Questa squadra – dice – ha bisogno di tre o quattro elementi per fare un salto di qualità. Specie in attacco dobbiamo trovare qualche rinforzo. Non compreremo però tanto per comprare. Dobbiamo trovare giocatori motivati per creare uno spogliatoio ambizioso. Adesso proveremo qualche giocatore ma prima di decidere gli acquisti valuteremo in modo particolare la parte caratteriale».

La Pro Gorizia è alla ricerca di un portiere. La coppia composta da Michelutti e Grendene che si è alternata tra i pali nella scorsa stagione non ci sarà più: Michelutti è partito per il servizio militare e non può assicurare la sua presenza, Grendene invece verrà ceduto. Un «pezzo» verrà inserito in difesa e potrebbe sostituire nel ruolo di libero Grillo. La società ha negato qualsiasi interessamento per Cossaro e Modonutti. La Pro, infatti, è sulle tracce di un giovane che vanta già esperienze nel campionato nazionale dilettanti. Entro la prossima settimana la squadra goriziana potrebbe concludere anche la trattativa per una forte punta centrale al cui fianco è intenzione di Corosu far girare le giovani promesse Pauletto e Zagatto.

Antonio Gaier

PALMANOVA / PRIMI RITOCCHI

Presi Di Donato e Mauro Riscattato Tognon

PALMANOVA — Di Donato dello Zaule, Mauro dalla Triestina e il completo riscatto di Tognon, sono i colpi che in questi giorni ha messo a segno l'Ita Palmanova in vista del prossimo campionato nazionale Dilettanti. La campagna acquisti della società amaranto non si fermerà certo qui, ma dobbiamo dire che qualitativamente i nuovi arrivi sono senza dubbio di primo piano. Di Donato è una punta che ha ben figurato nella compagine triestina, ed è sicuramente pronto per il salto di categoria.

Lo stesso discorso vale per il laterale Mauro, punto di forza della compagine Primavera alabardata di due stagioni fa. Tognon lo abbiamo visto nel campionato passato e sulle sue doti non ci sono certo discussioni. Rimane aperta ora la pista Jacuzzo, l'attaccante della Cormonese che piace a mister Tortolo, mentre sembra definita la trattativa per l'ex professionista Odone.

La prima linea dell'Ita, cambierà definitivamente assetto, viste le sicure partenze di Zucco (probabile il suo passaggio a Gonars), Marchesan e Alfio Sesso, richiesto da parecchie società. Asta aperta anche per Luca Donada, con Ac Manzano e Trivignano, in pole position per accaparrarsi il forte e utile centrocampista. L'Ita dovrà giocoforza cercare un portiere, in quanto Fabro, miglior estremo dell'Eccellenza della passata stagione, ha optato per cimentarsi in serie A nel calcio a cinque dell'Ita, e Moretti sarà operato a giorni alla clavicola. Diventa pertanto necessaria la ricerca di un portiere di levatura, che possa far crescere anche il giovane Zadro, che ha grosse qualità ma poca esperienza. In ogni caso, a giorni, il presidente Adalberto Bosco e il ds Claudio Dentesano definiranno l'organico completo, e non si esclude qualche colpo a sorpresa di grande effetto.

La scorsa settimana si sono riuniti gli esponenti del direttivo, che è stato riconfermato in blocco. Dalle relazioni esposte è stata evidenziata l'esigenza dell'Ita di trovare un abbinamento, o perlomeno una collaborazione con altre aziende della zona, al fine di facilitare i compiti di gestione della società.

Alfredo Moretti

TROFEO «IL GIULIA» / LA TERZA SETTIMANA DI INCONTRI

Sono pochi i posti ancora disponibili

Tutto già quasi deciso nei quattro gironi eliminatori - Solo i recuperi potrebbero cambiare qualcosa

UN ACCORDO PER IL SETTORE GIOVANILE

San Sergio satellite del Milan

TRIESTE — I giallorossi «lupetti» del San Sergio, si tingono di rossonero: la società del presidente de Bosichi, è infatti appena divenuta un «Centro Milan». Tra il club pluricampione europeo e Trieste esiste da sempre un legame indissolubile. Basta citare Nereo Rocco e i Maldini (più Cesare, Paolo in verità un po' meno) e la scelta del Rocco per disputare «in casa» la Coppa dei Campioni, che subito torna in mente l'asse Trieste-Milano, sponda rossonera.

L'antico connubio si rinnova. A trarne beneficio sarà quindi stavolta il San Sergio. Un contratto recante le firme di de Bosichi e del dottor Roberto Patrassi – responsabile delle formazioni giovanili del Milan Ac – sancisce un rapporto di collaborazione tra le due società negli anni a venire.

La polisportiva San Sergio, in termini tecnici, diventa un «Centro Milan», unico nella nostra regione; nel Triveneto, invece, ne esistevano già altri, a Oderzo Montebelluna e a Conegliano Veneto.

In soldoni, per il San Sergio si aprirà una corsia privilegiata nei confronti della società di Silvio Berlusconi. Essere un «Centro Milan», infatti, significa poter avere la possibilità di «spedire» i propri giocatori a Milanello, per poter essere visionati durante i tre «campus» annuali organizzati dai tecnici rossoneri. Ma non solo questo. Tutto ciò sicuramente porterà a un passaggio di calciatori tra i due club, oltre che a uno scambio di tecnici.

Quelli del San Sergio, naturalmente, voleranno a Milano per potersi aggiornare sulle nuove metodologie del calcio moderno; i rossoneri piomberanno invece a Trieste per fornire consigli utili a 360 gradi: di ordine tecnico, organizzativo e gestionale, con particolare riguardo alla cura e alla crescita del settore giovanile.

Per il San Sergio, si tratta del classico «colpo gobbo»: «Ci è stata fornita la possibilità – confessa il presidente de Bosichi – di sottoscrivere un buon contratto che ci aprirà ottime opportunità future. Sia per quel che riguarda i nostri giocatori che per il settore giovanile; quest'ultimo è quello che ci preme di più, potendo contare su oltre 200 ragazzini da noi tesserati. Una volta messo a posto il vivaio, la prima squadra verrà di conseguenza». Il San Sergio, giova ricordarlo, è reduce da un ottimo campionato in Eccellenza che lo ha visto stazionare per molte settimane alle spalle di Palmanova e Centro del Mobile.

Un contratto abbastanza simile è pure stato recentemente sottoscritto tra lo Zaule Rabuiese e l'Internazionale di Moratti. Altre realtà calcistiche cittadine da tempo godono di un occhio di riguardo da parte di club professionistici di alto livello. Tutto ciò rappresenta un bel colpo di fortuna per le singole società dilettantistiche. Forse un po' meno per il movimento calcistico locale nel suo complesso. L'ideale, sarebbe che Trieste riuscisse a bloccare tra le proprie mura i suoi cittadini-calciatori migliori. Magari facendoli giocare tutti assieme. E' questa la politica da seguire se si vuole sfornare ogni anno quattro-cinque giovani di valore. Ma poi tra le varie società prevalgono motivi di campanile. E i progetti, emersi in tanti dibattiti, restano sulla carta.

a.r.

TRIESTE — Terza settimana di incontri al trofeo «Il Giulia». Mancano ancora tre incontri prima del passaggio ai turni a scontro diretto, ma la griglia di partenza è già praticamente tutta decisa.

Girone A. Il Valzano Gomme mettendo tranquillamente sotto i militari del Comando Militare e la Cooperativa Gamma, si è assicurato, nel contempo, vittoria del girone e passaggio diretto ai quarti. Il solo punticino messo assieme in tre partite dalla Cooperativa Gamma non è bastato a evitarle l'eliminazione al primo turno. Tra il Comando Militare e La Concessionaria Ford stasera, inizio 21.15, saranno in gioco secondo e terzo posto del raggruppamento. Entrambi, comunque sono utili per accedere agli ottavi di finale.

Tra le file dei «concessionari» si è notata sinora la mano felice ed esperta di Benito detto Ottavio Vatta, attuale allenatore del Cgs e maestro di vita e di calcio della stragrande maggioranza dei giocatori che calcano annualmente il terriccio de «Il Giulia», amatori compresi.

«Già lo scorso anno – spiega il mister dei "concessionari" – questa squadra si era piazzata terza nel torneo. Stavolta è pure arrivata gente capace di fare la differenza, come Radin, Vignali e Cotterle». E poi davanti c'è sempre un certo Derman in grado di segnare in qualsiasi situazione. Dopo stasera con ogni probabilità mastro Vatta lascerà nelle mani di Roberto Lenarduzzi — rientrante dalle verdi acque sarde — una Concessionaria Ford seconda in classifica e pronta a giocarsi fino in fondo la coppa partendo dagli ottavi.

Girone B. Tutto deciso. Sanitari Braico super: 3 incontri, 9 punti, Tracanelli marcatore principe con otto gol e un periodo di riposo che si protrarrà fino all'11 luglio, giornata dedicata ai quarti di finale. Sorprendentemente lo Sport Shop Hurwits (6 punti) si è piazzato secondo, battendo la pizzeria Alla Ferriera..

Girone C. Un penalty sbagliato da Ispiro ha messo in discussione la supremazia dell'Immobiliare Mediagest - Principe di Metternich (7 punti). La Termoidraulica San Giacomo (5 punti), uscita vincente ai rigori dallo scontro diretto, potrebbe approfittarne per salire in vetta. Sempre che riesca a piegare nel recupero di martedì prossimo una Panetteria Giacomini già eliminata. Il Radio Albanese (3 punti) comunque ha il terzo posto assicurato..

Girone D. Stasera (ore 20) si disputerà l'ultima partita del raggruppamento: Sector Stigliani-Quattro Effe. Il derby dei santi (San Giovanni-San Sergio) risulterà comunque ininfluente ai fini di una classifica che si è già disegnata: Bar Derby-Casa Immedia sorprendentemente primi in virtù della vittoria ai rigori ottenuta contro i secondi del Quattro Effe; Vivai Busà terzi; padroni di casa del Sector Stigliani ancora fermi al palo.

Risultati di venerdì

RADIO ALBANESE 8
PANETT. GIACOMINI 2

Marcatori: Zancotti, Kelemen (5), Smilovich, Cadel (2), Vidonis.
Radio Albanese: Francioli, Zancotti, Zaccai, Kelemen, Canelli, Cociani, Cadel. Apollonio, Giraldi.
Panetteria Giacomini: Giacomini, Vidonis, Gargiulo, Varljen, Srebernich, Smilovich, Sorini. Rosso, Giovannini, Tirello, Policardi.

VALZANO GOMME 3
COOP. GAMMA 1

Marcatori: Bravin, Bagattin, Zubin, Di Donato.
Valzano Gomme: R. Valzano, Ellero, Bravin, Zubin, L. Valzano, Dussoni, Di Donato. Bazzara, Novak, Luce, Trampuz.
Cooperativa Gamma: Canziani, Soffi, Amarante, Bianco, Fobert, Dozzo, Bagattin. Speranza, Rossi, Pagliaro, Del Bello.

Programma odierno

Ore 19.00: Anniverdi-Costalunga S. Sergio; ore 20.00: Sector Stigliani-Quattro Effe; ore 21.15: Comando Militare-La Concessionaria Ford.

Alessandro Ravalico

TROFEO «IL GIULIA»

La griglia degli «ottavi» Giovedì le prime sfide

OTTAVI DI FINALE

GIOVEDÌ 6 LUGLIO
ore 20.00: La Conc. Ford (o Comando M.) - Vivai Busà
ore 21.15: Hurwits Viale - Radio Albanese

VENERDÌ 7 LUGLIO
ore 20.00: Mediagest (o Team S. Giacomo) - Pizz. Alla Ferriera
ore 21.15: Quattro Effe - Comando (o Conc. Ford)

QUARTI DI FINALE

LUNEDÌ 10 LUGLIO
ore 20.00: Valzano Gomme - vincente Gruppo 2
ore 21.15: Team S. Giacomo (o Mediagest) - vinc. Gruppo 1

MARTEDÌ 11 LUGLIO
ore 20.00: Sanitari Braico - vincente Gruppo 4
ore 21.15: Bar Derby Casa Imm. - vincente Gruppo 3

SEMIFINALI

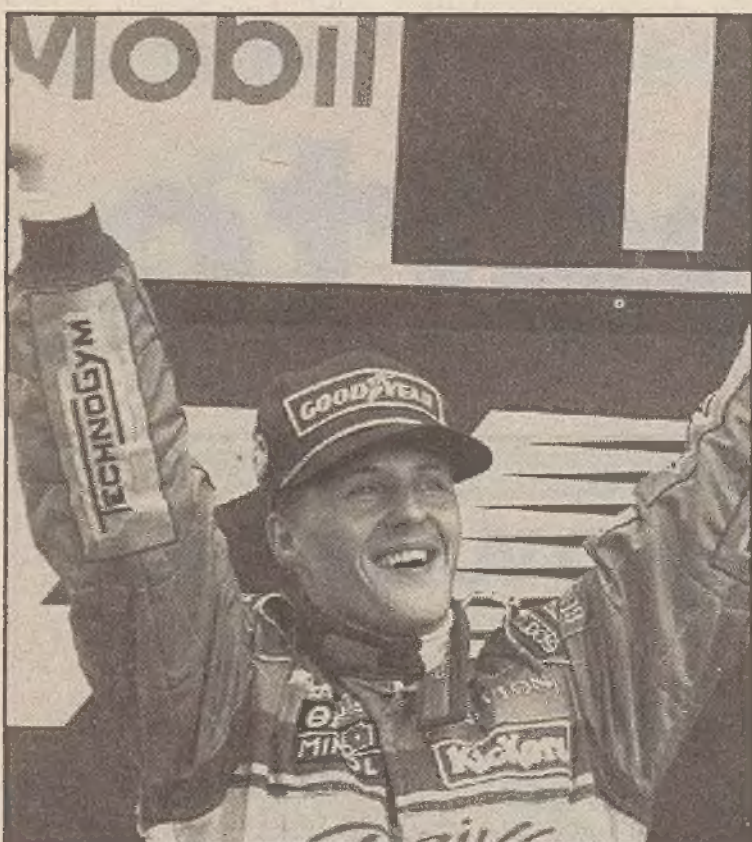
GIOVEDÌ 13 LUGLIO
ore 20.30: vincente Gruppo A - vincente Gruppo C

VENERDÌ 14 LUGLIO
ore 20.30: vincente Gruppo B - vincente Gruppo D

FINALE

LUNEDÌ 17 LUGLIO
ore 20.30: FINALISSIMA

Premiato Derman

I migliori bomber dei campionati dilettanti sono stati premiati nei giorni scorsi nel corso di una simpatica manifestazione svoltasi in un ristorante del Pordenonese. Sono stati «incoronati» anche i triestini Derman (Prima categoria, Edile), nella foto, Bagattin (Domio) e Miclaucich (Roianese).

UN ESPOSTO DEL WWF ALLA FIA

Gran Premio di Monza a rischio

MILANO - *Rischia di arroventarsi ancora una volta la disputa del Gran Premio di Monza. Il Wwf della Lombardia è sceso sul piede di guerra e ritiene che la prova del Campionato mondiale di F1 non si possa svolgere: lo afferma il suo presidente, Alberto Frazzei, in una lettera che ha reso noto di aver inviato ai presidenti della Fia (Federazione internazionale automobilistica), Max Mosley, e della Foca, l' associazione dei costruttori di F1, Bernie Ecclestone, per informarli che «allo stato attuale non esistono le condizioni per autorizzare per quest' anno la disputa del Gran premio di Formula 1 all' autodromo di Monza». La verifica per l' autorizzazione è stata fissata per oggi dalla Fia.*

L' associazione ambientalista ritiene che esistano «problemi normativi e procedurali relativi alla possibilità di realizzare nei tempi previsti le opere richieste dalla Fia» e che si ricorrerà «ancora una volta a deroghe giuridiche per fare i lavori in agosto».

Il Wwf nella lettera «ribadisce che esiste la possibilità di salvare contemporaneamente il Gran Premio e salvaguardare la sicurezza dei piloti e il patrimonio arboreo, costituito da oltre 185 querce in parte secolari, realizzando alcune delle soluzioni 'soft' già adottate nel Gp del Canada a Montreal, per ridurre la velocità del tracciato nei punti più pericolosi».

Non è la prima volta che la disputa del Gp di Monza resta fino all'ultimo incerta. E ancora una volta si tratta di salvaguardare la sicurezza del circuito e la sopravvivenza dell'ambiente: un binomio che nel caso di Monza sembra proprio difficile da raggiungere.

NUOVE DISAVVENTURE PER LA SCUDERIA

Sequestro alla Minardi

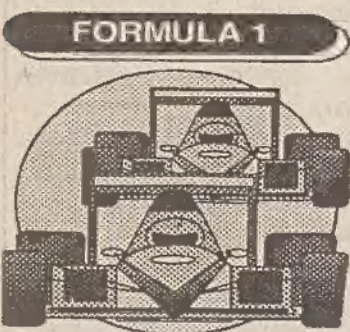
MAGNY COURS (FRANCIA) - Subito dopo la conclusione del Gran Premio di Francia di F.1, la signora Lamotte, ufficiale giudiziario di Nevers, accompagnata dai gendarmi ha provveduto al sequestro di tutto il materiale della Minardi.

Venerdì scorso erano stati posti i sigilli, ma il patron della scuderia italiana, Giancarlo Minardi, aveva ottenuto la possibilità di disputare la seconda giornata di prove ed il Gran Premio.

Il sequestro è stato fatto a copertura del debito di quasi 12 milioni di dollari (circa 19 miliardi di lire al cambio attuale) che la Minardi ha nei confronti della società irlandese Gpes (Grand Prix Engineering Sponsorship) per la fornitura dei motori Ford Cosworth nel campionato 1993.

Nonostante questo nuovo sequestro dopo la corsa Giancarlo Minardi è apparso relativamente soddisfatto: «La qualità del nostro lavoro ha avuto anche oggi una splendida conferma».

Sicuramente la nostra squadra si è rivelata la più competitiva fra quelle dotate del motore Ford Ed e anche di altre ancora ma per noi sognare è proprio fuori luogo».

FORMULA 1

TORNA A MACINARE VITTORIE IL CAMPIONE DEL MONDO - IL CALVARIO DELLE FERRARI

Schumacher, una marcia trionfale

La caccia di Damon Hill Ferrari, gran delusione

MAGNY COURS - Classifica del Gran Premio di Francia, settima prova del Campionato del mondo di Formula Uno):

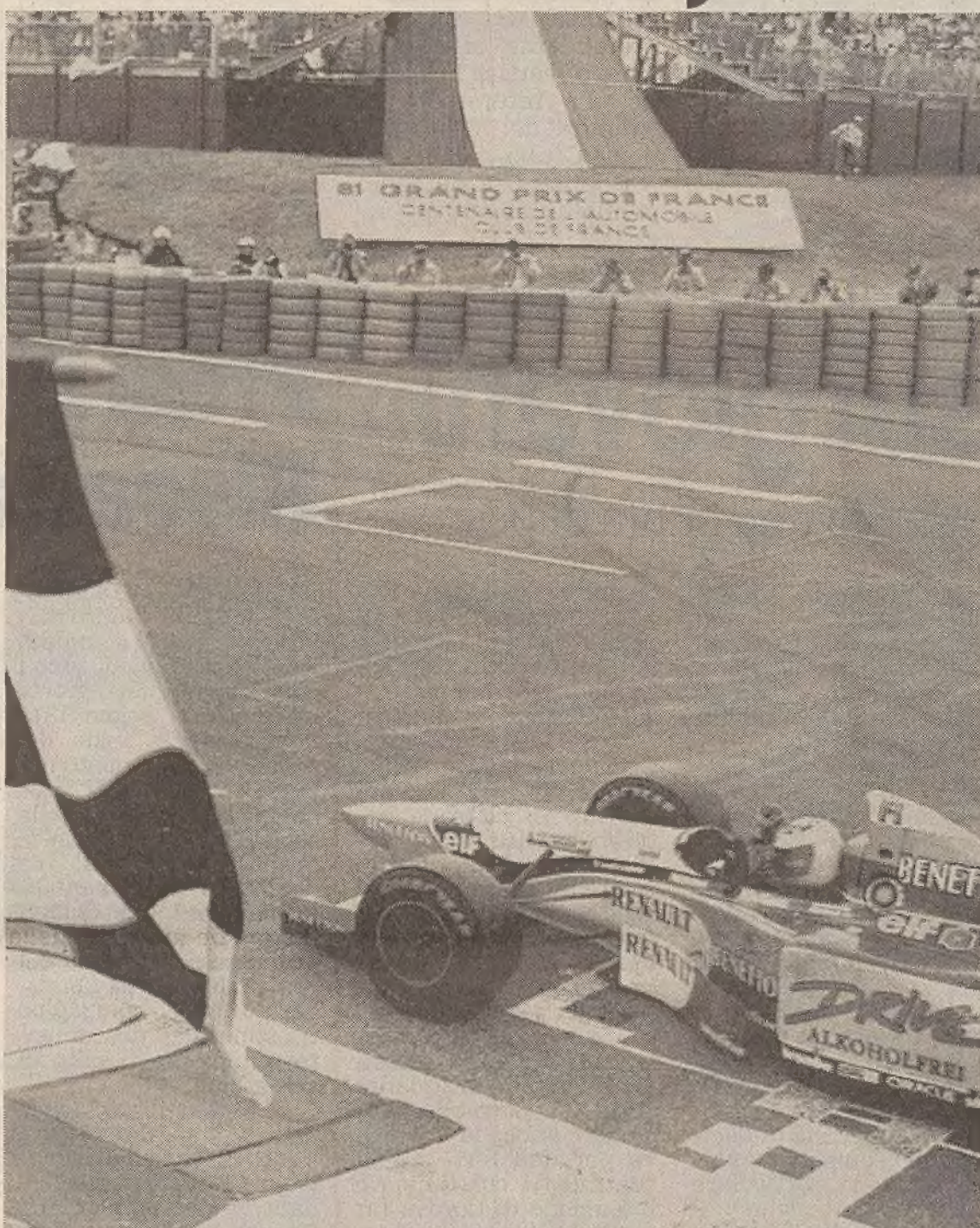
1) Michael Schumacher (Ger/Benetton-Renault) in 1h 38'28"428
2) Damon Hill (Gbr/Williams-Renault) a 31"309
3) David Coulthard (Gbr/Williams-Renault) 1'02"826
4) Martin Brundle (Gbr/Ligier-Mugen Honda) 1'03"293
5) Jean Alesi (Fra/Ferrari) 1'17"869
6) Rubens Barrichello (Bra/Jordan-Peugeot) 1 giro
7) Mika Hakkinen (Fin/McLaren-Mercedes)
8) Olivier Panis (Fra/Ligier-Mugen Honda)
9) Eddie Irvine (Irl/Jordan-Peugeot)
10) Heinz-Harald Frentzen (Ger/Sauber-Ford Zetec)
11) Mark Blundell (Gbr/McLaren-Mercedes) a 2 giri
12) Gerhard Berger (Aut/Ferrari)
13) Luca Badoer (Ita/Minardi-Ford) a 3 giri
14) Gianni Morbidelli (Ita/Footwork-Hart)
15) Mika Salo (Fin/Tyrrell-Yamaha)
16) Roberto Moreno (Bra/Forti-Ford) a 6 giri

Classifica del Campionato del Mondo piloti e costruttori, dopo il Gp di Francia.

Piloti:

1) Michael Schumacher (Ger) 46 p.
2) Damon Hill (Gbr) 35
3) Jean Alesi (Fra) 26
4) Gerhard Berger (Aut) 17
5) David Coulthard (Gbr) 13
6) Johnny Herbert (Gbr) 12
7) Rubens Barrichello (Bra) 7
8) Eddie Irvine (Irl) 6
9) Mika Hakkinen (Fin) 5
10) Heinz-Harald Frentzen (Ger) 4

Costruttori:

1) Benetton-Renault 48 p.
2) Ferrari 43
3) Williams-Renault 42
4) Jordan-Peugeot 13
5) McLaren-Mercedes 8
6) Ligier-Mugen-Honda 7
7) Sauber-Ford 4

La Benetton-Renault di Schumacher taglia il traguardo del Gp di Francia

Al ventunesimo giro Michael ha approfittato della sosta di Hill per prendere il largo. Una serie incredibile di problemi per le «rosse»

MAGNY COURS (FRANCIA) - E' tornato a macinare vittorie Michael Schumacher, campione del mondo deluso dalla trasferta canadese, ma è la motorizzazione Renault che caratterizza le vetture di tutti e tre i piloti finiti sul podio, che continua a imporre il ritmo al mondiale di formula uno.

Ieri Schumacher non era affatto preoccupato di non avere conquistato la pole position. Si sentiva sicuro, rilassato e aveva ragione. Ieri la Benetton si è rivelata di gran lunga la macchina migliore delle altre, la squadra più efficiente, con un pilota di classe decisamente superiore. Per i primi 20 dei 72 giri di corsa il tedesco si è divertito a tallonare Damon Hill.

Lo incalzava, lo costringeva anche a strafare, lo metteva in difficoltà. Ma quanto a superarlo, il discorso era diverso perchè neppure Schumacher è mai riuscito in 300 chilometri a fare un sorpasso su una pista come questa. Il colpo di genio, Schumacher e la Benetton, lo hanno avuto al ventunesimo giro quando ha anticipato Hill nella sosta per il rifornimento.

Quando è ripartito si è ritrovato in testa a Hill non lo ha visto più. Il distacco tra i due che nei primi venti giri era dell'ordine di pochi decimi di secondo, è diventato prima di sette, poi di nove, alla fine di venti secondi.

Da quel momento in poi Hill ha fatto gara da solo tra Schumacher che davanti a lui si allontanava sempre più a David Culthard, Williams anche lui, che lo proteggeva alle spalle. Da quel momento il Gp di Francia è diventato il solito mortorio tranne che per i tifosi della Ferrari che non credevano ai propri occhi perchè le due vetture di ieri sembravano spedite qui per sbaglio tanto erano lente e irriconoscibili.

La gara di Berger e Alesi è stata un calvario con motori recalcitranti, sospensioni male assortite e una serie di difficoltà che sulle «rosse» non si presentavano più da molto tempo.

A complicare poi la gara di Berger è stato il rifornimento ai box che ha visto la vettura n. 28 restare ferma per 58 secondi perche un meccanico non riusciva a innestare il tubo della benzina.

Chi ha fatto un'ottima gara nonostante le peripezie finanziarie e giudiziarie della sua scuderia è stato Luca Badoer che ha portato sul traguardo la Minardi in dodicesima posizione davanti a Berger tredicesimo e stradoppiato.

Schumacher continua la sua marcia trionfale nel mondiale piloti con 46 punti mentre l'unico suo avversario Hill ne conta ormai 35. La Benetton pur disponendo in pratica di un solo pilota perchè Herbert in un modo o nell'altro non entra mai nella zona punti (ieri è stato buttato fuori al primo giro in un incidente) ha 48 punti nel mondiale costruttori mentre la Ferrari che dopo la vittoria in Canada puntava molto su questa classifica, ne ha 43 ma con un solo punto di vantaggio sulla Williams.

Una battaglia ancora molto aperta ma nella quale la Benetton sembra fare passi avanti ad ogni corsa mentre la Williams una volta per i difetti tecnici, una volta per la ormai cronica lentezza nei suoi box, perde sempre colpi e non riesce a rafforzare in modo decisivo la sua posizione.

Intanto la Ferrari procede col rinomato passo del gambero, una volta avanti una volta indietro. La casa di Maranello ha ancora qualche problema che le impedisce di avere una certa continuità di rendimento.

Intanto Alain Prost ha rinunciato all'idea di una scuderia tutta francese in F1.

«Abbandono il progetto e penso che sia in maniera definitiva», ha dichiarato ieri a Magny Cours il quattro volte campione del mondo di F1.

«Avevo l'ambizione di costruire una grande scuderia francese vincente. C'erano le possibilità per realizzarla. Ma sembra che non sia possibile avere un motore francese e allora rinuncio», ha aggiunto Prost.

GIORNATA DA DIMENTICARE PER LE FERRARI

Un male oscuro ha colpito le 'rosse'

Alesi: «Non c'era una sola cosa che funzionasse bene» - Schumacher: «Hill è stato scorretto»

MAGNY COURS (FRANCIA)- Dalle stelle alle stalle. In un solo giorno la Ferrari sembra tornata indietro di anni. Un male oscuro ha colpito le «rosse»?, «Ma quale male oscuro - dice Jean Alesi - o per lo meno io non lo so se c'è e qual'è questo male oscuro. So solo che oggi non c'era una sola cosa che funzionasse bene. La macchina era inguidabile, il motore poi non ne parliamo, le sospensioni, l'aerodinamica. E mica solo oggi, è da venerdì che niente funziona eppure avevamo lavorato tanto in vista di questo gran premio. So solo che facevo una fatica bestiale a guidare senza riuscire a concludere nulla, lasciamo stare, non so che altro dire». E' un Alesi veramente avvilito quello che ieri ai box cercava di farsi una ragione della sconfortante prestazione della sua vettura.

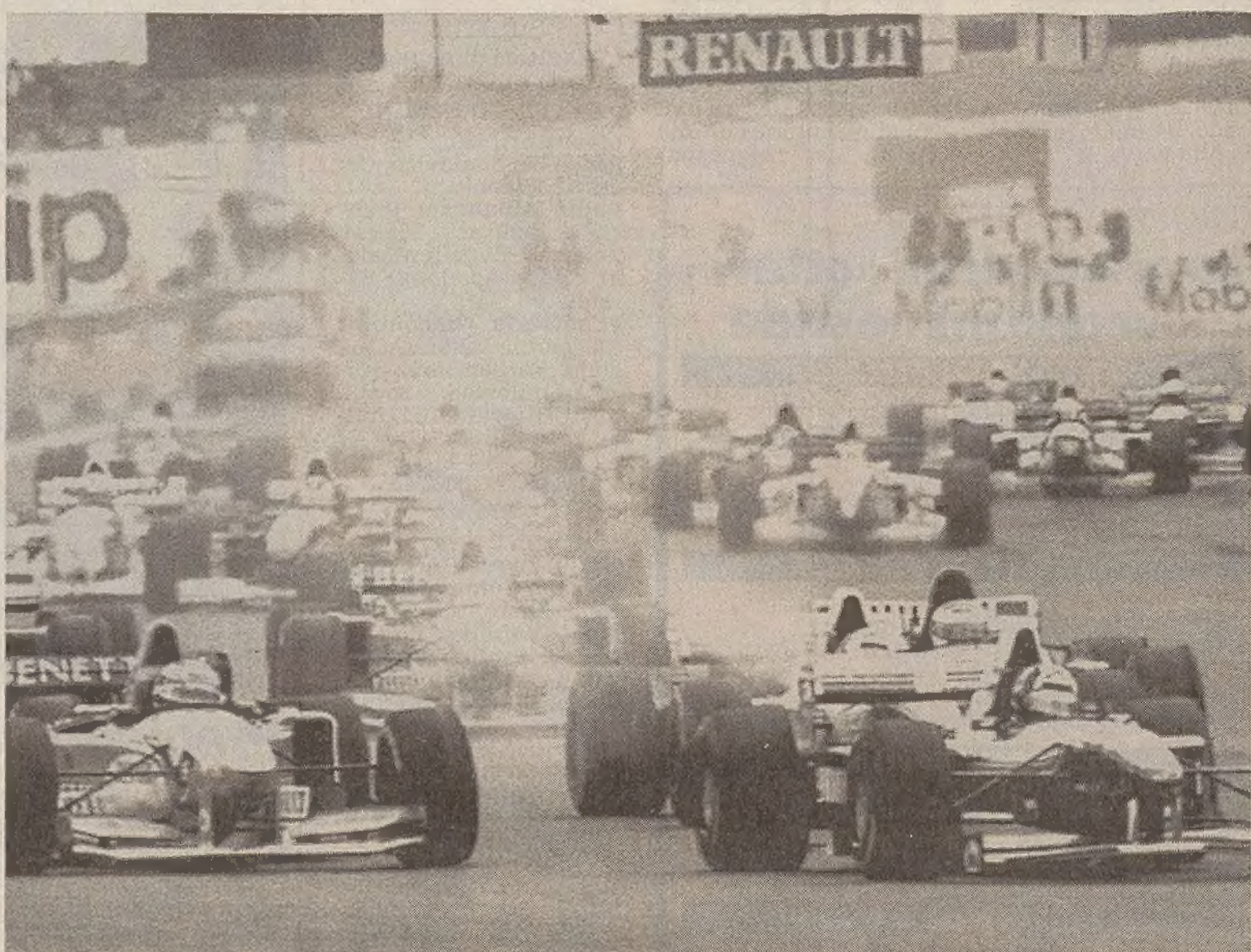
Berger se la prende di meno. E' sempre stato più realista e critico del suo compagno di squadra e si meraviglia fino a un certo punto delle disavventure di ieri: «Motore, come sempre, non ha coppia, preme acceleratore e non succede niente, poi cavalli escono tutti insieme e macchina non va, anche telaio così così, no molto buono, manca trazione» -dice con la sua solita inflessione Berger cercando di evitare qualche giustificata imprecazione.

Macchine e motori irriconoscibili. Qualcuno ipotizza che forse sono state spedite a Magny Cours vetture destinate a un'altra corsa. «Magari - dice Jean Todt - il problema, questo è vero, è che in tre giorni è andato tutto storto e non so qual'è la ragione. Non ci aspettavamo di vincere ma neppure di andare come siamo andati e questo deve farci riflettere. Dobbiamo aver sbagliato qualcosa perchè la realtà è che gli altri hanno fatto progressi e noi no». Il male oscuro è ancora da individuare, insomma e sarà l'oggetto delle riunioni tecniche che si svolgeranno da oggi a Maranello. E c'è da giurare che Todt non si darà pace fino a quando non sarà riuscito a trovare il filo d'Arianna per risalire ai guai meccanici delle «rosse». Certo, il clima non sembra dei migliori.

Michael Schumacher, come sempre è molto sicuro di sè. «La strategia di gara ha avuto un ruolo determinante nella mia vittoria. Dopo aver superato Hill alla prima fermata nei box, sapevo che sarei riuscito ad andare più veloce e a vincere la gara. Avevamo considerato la possibilità di tre fermate ai box ma poi abbiamo cambiato durante la gara optando per due soli rifornimenti e questa si è rivelata la scelta giusta. Ero sicuro perchè sapevo che il nostro forte è l'assetto di gara non quello da qualifica».

Ma un accenno di frenata di Hill al tredicesimo giro della gara francese ha fatto arrabbiare Schumacher che in quel momento si trovava incollato dietro il britannico. «E' sembrato che frenasse e forse l'ha fatto per un attimo, sbagliando - ha detto il pilota tedesco - . Un comportamento antisportivo e rischioso. Se lo farà ancora, saprò come comportarmi. Sono molto arrabbiato con Damon, ma non gli parlerò finchè non mi sarò calmato».

Un pò abbacchiato il mite Damon Hill. «Non che arrivare secondo sia poi male, è la terza volta che finisco secondo qui ma vincere per me sarebbe stato molto meglio. Abbiamo tutti lavorato bene nella squadra ma ci manca ancora quel qualcosa in più per vincere una gara.

Sinceramente non ho mulla di cui lamentarmi circa la macchina, il fatto è che non ero in grado di reggere il passo di Schumacher. Lui va avanti nel campionato e questo è un guaio, posso sperare nel fatto che il campionato è ancora molto lungo». Soddisfatto, nonostante le vetture siano state messe di nuovo sotto sequestro dopo la corsa, anche Giancarlo Minardi: «Badoer ha fatto un eccellente corsa dimostrando di aver raggiunta una piena maturità e sono contento del suo piazzamento. Mi dispiace invece per Martini che fin dal warm up aveva subito un calo di potenza nel suo motore. Una volta ancora e nonostante le difficoltà di questi giorni la nostra squadra si è rivelata la più competitiva tra quelle dotate del motore Ford ED e di altre ancora ma per noi sognare di più sarebbe fuori luogo anche se la qualità del lavoro di sviluppo delle nostre macchine ha trovato oggi una splendida conferma».

Partenza fulminante dell'inglese Damon Hill inseguito dalla vettura di Schumacher

AUTO

Spagna: l'Alfa ancora in testa

TORINO - Alfa ancora al comando nel campionato spagnolo di superturismo.

Luis Villamil e l' Alfa Romeo sono ancora al comando della classifica del campionato spagnolo superturismo dopo la nona e decima prova disputate ieri sulla pista di Albacete.

Nella prima corsa, che ha visto il successo di Eric Van de Poele (Nissan) davanti a Gene (Opel) e Caffi (Opel), l' Alfa Romeo ha conquistato il quarto e quinto posto con Giorgio Francia e Adrian Campos, mentre Villamil è giunto al traguardo in ottava posizione.

La seconda gara l' ha vinta Gene, che ha preceduto le tre 155 Ts di Villamil, Francia e Campos.

Al giro di boa del campionato (fino ad ora sono state disputate10 prove sulle 20 in programma), l' alfista Villamil ha 114 punti, Gene 111, Van de Poele 98, Francia 93 e Campos 77.

Netta la supremazia dell' Alfa Romeo nella classifica marche. La Casa italiana si trova infatti al comando con 174 punti, contro i 137 della Nissan, i 129 della Opel e i 37 della Ford. Ormai su questo predominio non sembrano esserc i più dubbi.L'Alfa sta imponendo la classe di una meccanica che sembra avere trovato un assetto ormai perfetto.

RALLY DOS SERTOES

Orioli sbarca in Brasile

SAN PAOLO - Edi Orioli, il campione friulano vincitore di tre Parigi-Dakar correrà il prossimo Rally Dos Sertoes in sella ad una Husqvarna 360 cc. due tempi. La gara, organizzata dalla federazione motociclistica brasiliana, prenderà il via il 14 luglio da San Paolo del Brasile per concludersi dopo dieci tappe e dopo 3.900 chilometri il 23 luglio a Natal, nel Nord-Est del Brasile. Sarà una corsa di grande fascino che attraverserà buona parte della foresta amazzonica, molti guadi ed anche una parte desertica.Il campione friulano dovrà vedersela con una agguerrita concorrenza americana, brasiliana ed europea e sarà assistito dall'Usqvarna Brasile e dal suo meccanico personale, Mauro Sant. Un impegno che si adatta bene alle sue caratteristiche e che lo vedrà sicuramente in lotta con i migliori specialisti.

Goran Ivanisevic

Wimbledon: mai di domenica, oggi gli ottavi

ROMA — Wimbledon rispetta il rituale riposo domenicale, interrotto in passato soltanto una volta per la necessità di recuperare i numerosi incontri sospesi o non giocati per le abbondanti piogge. Quest'anno di acqua nemmeno la più pallida traccia, ma al suo posto un sole inconsueto per presenza e intensità, tanto da costringere almeno un centinaio di spettatori a ricorrere all'assistenza dei medici.

Il sole ha seccato i campi rendendoli ancora più veloci e vanificando l'accorgimento adottato quest'anno di sgonfiare le palle per rallentare il gioco. Il sole ha anche assorbito i dolori che insidiano la schiena di Steffi Graf trasformando il tabellone femminile, se non ci sarà una imprevedibile inversione di tendenza, in una lotta per le piazze d'onore. Non si vede, infatti, chi potrà contrastare l'incedere spavaldo della numero 1 tedesca. Tanto ci tiene la Graf a vincere questo torneo che non ci ha pensato due volte a dare buca a Martina Navratilova, che l'aspettava come compagna di doppio, mandando deluse le attese di tutto il mondo tennistico.

Poco altro si è notato dalla parte delle donne: la meteora francese Tauziat, che si è fatta subito da parte dopo aver fatto fuori l'illustre connazionale Mary Pierce; la regolarità di Sanchez e Martinez, una Sabatini determinata come mai le era successo sull'erba, una sempre più massiccia presenza di giocatrici giapponesi.

La rapida eclissi di molte teste di serie è stata la caratteristica principale della prima settimana del torneo maschile, oltre alle bombe di servizio del consueto Ivanisevic e delle novità Rusedski e Norman. Ma la novità assoluta di questa edizione può essere considerata la clamorosa protesta di Tarango e signora, che con il loro comportamento hanno infranto tutte le regole della buona educazione che nel bene o nel male hanno regnato fino ad oggi a Wimbledon.

Ben otto sono i favoriti che hanno lasciato anzitempo l'All England Lawn, fra i quali alcuni per destinazione (Courier, Chang) altri un po' a sorpresa (Edberg, Medvedev), ma sono restati saldamente in testa quelli che contano, da Agassi a Becker, da Ivanisevic a Sampras, il quale ultimo è chiamato oggi al compito più delicato, dovendo affrontare il neo beniamino di Wimbledon, Greg Rusedski, che da oscuro tennista canadese si è trovato a recitare la parte dell'idolo di casa, più che per propri meriti, per la fretta del pubblico inglese che aspetta da decenni di poter applaudire un proprio giocatore più che decente. Tutt'altro che confuso dall'improvvisa popolarità che gli è piombata addosso, Rusedski ha preso a menar fendenti di servizio a più non posso, superando per ora nella graduatoria lo specialista Ivanisevic e arrivando laddove neanche osava sperare alla vigilia.

L'altro incontro della verità degli ottavi di oggi sarà quello che opporrà l'altra sorpresa di questa prima settimana, Dick Norman, a Boris Becker. Sarà difficile che il gigante belga dall'alto dei suoi 2,07 metri possa schiacciare il triplo vincitore di Wimbledon, anche se lui non si dice affatto meravigliato dei successi che sta inanellando in questo torneo e attribuisce la sua esplosione ritardata solo a un infortunio che lo ha tenuto fermo per tanto tempo.

Gli italiani non ci sono più già dal quarto giorno, e nessuno si meraviglia. Alcuni di loro sono rimasti, mimetizzati nei tabelloni minori (leggasi doppio e doppio misto) per cercare forse più che la gloria almeno i soldi per il viaggio di ritorno. Ma vale ancora la pena che spendano denaro per quello d'andata?

CICLISMO

IL FRANCESE JALABERT SI TROVA UN ITALIANO FRA LE RUOTE

A Fabio Baldato la prima del Tour de France

Il francese, in caso di vittoria, avrebbe indossato la maglia gialla grazie al gioco degli abbuoni - Giro finito per Boardman

Così l'arrivo

LANNION — Ordine d'arrivo della prima tappa del Tour de France, Dinan-Lannion di km. 233,5:

1) Fabio Baldato (Ita-Mg Bianchi) in 5h49'18" alla media oraria di km. 40,108
2) Laurent Jalabert (Fra) s.t.
3) Djamolidin Abdoujaparov (Uzb) s.t.
4) Andrea Ferrigato (Ita) s.t.
5) Giovanni Lombardi (Ita) s.t.
6) Tony Rominger (Svi) s.t.
7) Johan Museeuw (Bel) s.t.
8) Bruno Thibout (Fra) s.t.
9) Bjarne Riis (Dan) s.t.
10) Alexandre Gontchenkov (Ucr) s.t.
11) Francois Simon (Fra) s.t.
12) Miguel Indurain (Spa) s.t.
13) Laurent Brochard (Fra) s.t.
14) Alvaro Mejia (Col) s.t.
15) Jean-Cyril Robin (Fra) s.t.; 16) Evgueni Berzin (Rus) s.t.: 17) Alex Zulle (Svi) s.t.; 18) Andrei Tchmil (Rus) s.t.; 19) Erik Zabel (Ger) s.t.; 20) Dirk Baldinger (Ger) s.t.; 32) Marco Pantani (Ita) s.t.; 34) Claudio Chiappucci (Ita) s.t.; 35) Gianni Bugno (Ita) s.t.; 63) Maurizio Fondriest (Ita) a 24"; 64) Francesco Frattini (Ita) s.t.; 65) Mario Cipollini (Ita) s.t.; 71) Gianluca Bortolami (Ita) s.t.; 87) Francis Moreau (Fra) s.t.; 133) Massimiliano Lelli (Ita) a 54"; 180) Wladimir Belli (Ita) a 5'08"; 188) Roberto Conti (Ita) a 10'37";

Classifica generale dopo la prima tappa:

1) Jacky Durand (Fra - Castorama) in 5h58'18"; 2) Laurent Brochard (Fra) a 2"; 3) Thierry Laurent (Fra) s.t.; 4) Arsenio Gonzales (Spa) a 4" 5) Frankie Andreu (Usa) a 5"; 6) Laurent Jalabert (Fra) a 7"; 7) Bruno Thibout (Fra) a 9"; 8) Yvon Ledanois (Fra) a 13"; 9) Vicente Aparicio (Spa) s.t.; 10) Javier Mauleon (Spa) a 18"; 13) Ivan Gotti (Ita) s.t.; 16) Andrea Ferrigato (Ita) a 24" 17) Fabio Baldato (Ita) a 25"; 18) Gabriele Colombo (Ita) s.t.; 19) Tony Rominger (Svi) a 26"; 23) Miguel Indurain (Spa) a 31"; 30) Claudio Chiappucci (Ita) a 37"; 45) Marco Pantani (Ita) a 50"; 63) Gianni Bugno (Ita) a 59"; 80) Maurizio Fondriest (Ita) a 1'08"; 188) Roberto Conti (Ita) a 11'29".

Fabio Baldato alza le braccia in segno di vittoria.

LANNION — Era diventato l'incubo di Maurizio Fondriest. Inesorabile alla Milano-Sanremo come alla Freccia Vallone, ha vinto e fatto vincere (ad esempio Gianetti nella Liegi-Bastogne-Liegi). E' dovuto arrivare al Tour, il francese Laurent Jalabert, per trovarsi un italiano fra le ruote. E' stato infatti Fabio Baldato a vincere la prima tappa in linea del Tour, 233,5 chilometri di piovosa e fredda Bretagna tra Dinan e Lannion. E ha tolto a Jalabert la possibilità di scippare con gli abbuoni la maglia gialla a Jacky Durand, il miracolato del prologo.

L' arrivo di Lannion era disegnato per le caratteristiche di Baldato: uno strappo all' ultimo chilometro e asfalto tutto a salire. Jalabert è partito lungo, sopravvalutandosi. Il codino italiano lo ha ripreso e superato ai 350 metri ed ha alzato le braccia al secondo giorno del suo primo Tour. Secondo alla Parigi-Roubaix '94, secondo al Fiandre di Museeuw nell' aprile scorso, Baldato ha vinto tre tappe del Giro nel '93 quando faceva il supplente di Mario Cipollini. Poi Supermario se ne è andato alla Mercatone Uno e Fabio è rimasto a fare lo sprinter anomalo per Gincarlo Ferretti, specializzato in arrivi difficili. Tanto lo era, questo di Lannion, che Cipollini è rimasto intruppato nel secondo gruppo, staccato di 24", assieme a Maurizio Fondriest.

Nel primo gruppo invece c' erano tutti i gallonati da classifica: Indurain, Berzin, Pantani, Virenque, Chiappucci, Bugno. Addirittura inquietante il sesto posto di Toni Rominger, che ha fatto lo sprint come se i secondi d' abbuono avessero un senso nello scontro con Indurain.

La giornata, battuta dalla pioggia, si è trascinata a 36 scarsi di media nelle prime tre ore, per poi ravvivarsi - tutto il mondo è paese - con l' accendersi delle telecamere. Tra i vari tentativi di fuga, il più consistente è stato quello dell' olandese Erik Dekker (55 chilometri da solo, ripreso a 18 dalla fine grazie al lavoro della Castorama in difesa della maglia gialla di Durand), il più inutile quello di Claudio Chiappucci. Il diablo è partito a denti stretti a tre chilometri dall' arrivo: cento metri scarsi di vantaggio, annullati dal gruppo tirato da Miguel Indurain. Lo spagnolo è rimasto in testa fino all' ultimo chilometro, ad evitare cadute sull' asfalto viscido. Poi Indurain ha regalmente mollato (lui non è tipo che dimentichi disavventure come quella che ha colpito Boardman, già partito per Manchester dove dovrà essere operato per la doppia frattura alla caviglia rimediata l'altra sera). Invece Rominger - sprezzante del pericolo - s' è messo a sprintare con Museeuw, Lombardi e Ferrigato. Lo svizzero dice che tutto fa spettacolo, ma alla Mapei qualcuno è impallidito.

Oggi il Tour lascia la costa: 235,5 chilometri da Perros-Guirec a Vitrè, porta della Bretagna. In programma una sola salita (la collina di quarta categoria di Sant Pever al km 53,5) e una suggestione, al passaggio per Saint Meen le Grand città natale di Louison Bobet che il Tour de France lo vinse tre volte di seguito tra il 1953 e il 1955. L' arrivo è per velocisti classici, alla Cipollini.

Stagione finita come si diceva per Chris Boardman, il britannico caduto sabato nel prologo del Tor de France e ricoverato all'ospedale di Saint Brieuc. Boardman sarà trasportato a Manchester dove sarà sottoposto ad un'operazione per ridurre la doppia frattura alla caviglia sinistra subita ieri.

«E' molto deluso ma sta reagendo bene » - ha detto il direttore sportivo Roger Legeay. I medici hanno spiegato che dovrà star fermo dalle sei alla otto settimane. «Questo vuol dire - ha detto Legeay - che per lui la stagione è finita».

Ieri sono partiti 188 corridori per la prima tappa del Tour, Dinan-Lannion di km 233,500. La partenza è avvenuta sotto una pioggia battente e con una temperatura che da altre parti sarebbe stata considerata invernale

Molti cartelli, sulle strade della Bretagna, che invitavano la gente a far qualcosa per l'indipendenza di quella regione (vi si parla il gaelico), a separarsi dal resto della Francia.

La ventunenne pisana Fabiana Luperini si è aggiudicata intanto la sesta edizione del Giro d'Italia internazionale femminile. Ieri, nella conclusiva cronometro di Firenze (km 9,2) che ha segnato il sesto successo di tappa della tedesca Petra Rossner, la portacolori della polisportiva Samson ha controllato la situazione contenendo in 17" il ritardo nei confonti della svizzera Luzia Zberg che s'è piazzata al secondo posto davanti all' elvetica Zberg e all' ucraina Natalia Kichtchouk.

ATLETICA

IL MIGLIOR RISULTATO TECNICO DELLA SECONDA GIORNATA DEGLI ASSOLUTI DI ATLETICA

Per Matarazzo un triplo quasi storico

Quarta miglior prestazione italiana di sempre - E oggi le star scendono compatte a Parigi

CESENATICO — Vincendo il titolo del salto triplo con 16.71 Andrea Matarazzo ha ottenuto la quarta miglior prestazione italiana di sempre. E' stato il miglior risultato tecnico della prima parte della seconda e conclusiva giornata degli assoluti di atletica leggera nello stadio Moretti di Cesenatico. La sorpresa è invece venuta negli 800: dopo una gara molto tattica Davide Cadoni l' ha spuntata sui due favoriti Davide Giocondi e Marco Chiavarini, già protagonisti del Golden Gala. Cadoni, che aveva fatto parte dell' elite del mezzondo ma che veniva da un periodo di appannamento, si è quindi riproposto per la maglia azzurra consolando parzialmente l'ambiente dopo l' annuncio di Benvenuti sulla propria rinuncia ai mondiali di Goteborg. E in attesa del ritorno di Giuseppe D' Urso la nazionale sembra quindi poter contare ugualmente su tre specialisti di valore. Tra le donne Carla Tuzzi ha ribadito di non aver rivali sugli ostacoli alti e Giada Gallina ha bissato sulla distanza doppia la maglia tricolore ottenuta ieri nei 100 chiarendo ulteriormente la propria supremazia nella velocità.

Gli 800 hanno avuto un esito non previsto anche tra le donne: Eleonora Berlanda ha vinto il primo titolo di una carriera che sembra promettente, dato che ha 19 anni. C' è stato anche un primato italiano, sia pure in una specialità neonata. Silvia Lazzari ha lanciato il martello a 50.78, migliorando il 50.22 che aveva ottenuto in febbraio.

Laurent Ottoz, l'atleta più atteso di questi assoluti ha vinto con disarmante facilità il primo titolo sui 400 ad ostacoli ed ha ribadito l'ecellente condizione con un ottimo 48.91 (ieri aveva fatto 49.45 in una batteria senza avversari). La sua superiorità è stata netta fin dai primi ostacoli e questo ha forse un pò demoralizzato i rivali Fabrizio Mori e Paolo Bellino che nel finale hanno ceduto il secondo posto al fratello di Laurent, Patrick, sceso per la prima volta sotto i 50 secondi e arrivato al minimo per i mondiali. Mori è partito troppo forte e si è progressivamente spento, soprattutto dopo aver colpito il settimo ostacolo. La gara è stata una delle migliori nella storia italiana della specialità, con cinque atleti al di sotto della barriera dei 50 secondi, ma Laurent Ottoz alla fine ha detto di non essere troppo soddisfatto: «Ho commesso ancora troppi errori, potevo far meglio». Il che, peraltro, ha confermato che potrà avere ulteriori margini di miglioramento, visto che da poco tempo si è dedicato al giro di pista.

Nella stessa gara tra le donne la giovanissima Virna De Angeli è riuscita vincere nettamente pur avendo colpito il decimo ostacolo e rischiato una caduta. Nei 5.000 Silvia Sommaggio si è conquistata il titolo con facilità ma ha dovuto ancora rimandare l'appuntamento con il minimo per i mondiali.Le stelle dell'atletica scendono intanto compatte in pista questa sera per onorare i ricchi premi del Grand prix Iaaf di Parigi che torna nella capitale francese dopo sette anni di esilio a Villeneuve D'Ascq. La riunione parigina, che sarà dotata di due milioni di dollari (tre miliardi e trecento milioni di lire) potrà contare sulla presenza di 15 campioni olimpici e 20 campioni del mondo. Si tratta, per prestigio e ingaggi, del secondo appuntamento clou dell'anno dopo quella di Zurigo. A 45 giorni dai mondiali di Goteborg rappresenterà anche un interessante test per capire le tendenze dell'anno.

Sono previsti due tentativi di primati mondiali da parte di atleti africani: l'etiope Heile Gebresilasie tenterà di riprendersi il primato dei 5000 strappatogli a Roma il 7 giugno scorso dal keniano Moses Kiptanui con 12'55«30. L'etiope ha fallito per la pioggia e per un errore della prima lepre il tentativo del 16 giugno a Villeneuve d'Ascq. A dargli una mano sarà il connazionale Bikila mentre avversari in grado di stimolare il record saranno i marocchini Skah e Hissou, i keniani Ondieki, I. E D. Kirui. A tentare di battere la migliore prestazione mondiale sui 2000 metri sarà il grande dominatore del mezzofondo, l'algerino Noureddine Morceli, già primatista mondiale di 1500, miglio e 3000, che attaccherà il record di 4'50»81 detenuto dal 1987 dal marocchino Said Aouita.

Morceli è in buona forma come dimostra il 3'32"45 sui 1500 realizzato a San Pietroburgo.

Meno importante da un punto di vista tenico, ma di grande impatto emotivo la sfida sui 100 tra Lindford Christie e Carl Lewis. Un profumo di nostalgia avvolge questa gara: il britannico, che ha vinto in Coppa Europa in 10"05, è in ottime condizioni mentre il 'figlio del ventò patisce le ingiurie del tempo: quinto ai Mondiali di Stoccarda, eliminato quest'anno alle qualificazioni Usa, Lewis dovrà impegnarsi per salire sul podio avendo a che fare con Drummond (Usa), Fredericks (Nam), Surin (Can), Enzizwa e Effiong (Nig).

CON LUI SI QUALIFICANO PER GLI EUROPEI LUCA SACCHI, PIERMARIA SICILIANO, FRANCESCA BISSOLI E STEFANO BATTISTELLI

Assoluti di nuoto nel segno di Merisi (record italiano nei 100 dorso)

SAN DONATO MILANESE — Il nuovo record italiano nei 100 dorso maschili di Emanuele Merisi è il risultato più importante della seconda giornata di gare dei campionati italiani assoluti di nuoto in svolgimento a San Donato Milanese (Milano), nel centro sportivo della Snam.

Il bergamasco, sorretto da un gran tifo (veste i colori della società di casa) è riuscito a migliorare il suo precedente primato e con 55" 8 ha guadagnato anche l'accesso agli Europei. «Non pensavo di essere così in forma - ha commentato - anche se alla fine non ce la facevo più, avevo le gambe imbalsamate. Ora voglio un podio agli Europei, con questo tempo ce la posso fare».

Con i tempi di domnica pomeriggio hanno staccato un biglietto per Vienna anche Luca Sacchi, Piermaria Siciliano, Francesca Bissoli e Stefano Battistelli. Bellissimo il duello che ha visto protagonisti nei 400 misti maschili i due nemici storici della vasca, Stefano Battistelli e Luca Sacchi. A metà gara il romano era al comando, e nella frazione a dorso stava dominando, quando Luca Sacchi ha avuto il guizzo del campione l' ha agganciato portandosi in testa e concludendo poi primo.

«Ho perso gli occhialini nel tuffo - ha detto Sacchi - però non ho perso la testa e ho continuato a nuotare forte. Sono contento di aver battuto Battistelli, tra noi c'è una gran rivalità».

Battistelli, che in mattinata aveva avuto ripetuti problemi allo stomaco, sembrava quasi sul punto di rinunciare, ha invece poi deciso di scendere in vasca ottenendo un' ottimo 4'21"89. «Non mi era mai successo prima una cosa del genere, non credo che la mia indisposizione sia dovuta a un fattore emotivo. Sinceramente pensavo di fare 4'20", ma va bene così».

Nei 200 stile libero donne Cecilia Vallorini è riuscita a riprendersi il titolo italiano che l' anno scorso era andato a Caterina Borgata, questa volta solo terza. Per soli 3 centesimi Lorenza Vigarani ha dovuto accontentarsi del secondo posto.

Nei 100 dorso, la Vigarani è stata squalificata per falsa partenza. Prima si è classificata, con 1'04"77, Federica Bersanti (Rari Nantes Pisa). La Commissione d' appello ha però accolto il ricorso presentato dalla Vigarani contro la squalifica. Piermaria Siciliano, (Fiamme Gialle), si è confermato invece campione italiano nei 200 stile libero. Il suo 1'50"96 gli è valso l' accesso agli Europei.

Nei 100 rana, nessuno sforzo per Manuela Della Valle, prima con un buon 1'10"79, mentre Domenico Fioravanti (Libertas Novara) ha vinto i 100 rana maschili. Da sottolineare infine la grande prestazione della giovanissima Francesca Bissoli, appena 15 anni, che nei 400 misti non solo ha vinto il titolo, ma con 4'54"20 ha conquistato anche il tempo per Vienna.

Emanuele Merisi, 23 anni, di Bergamo, ha dunque stabilito, con il tempo di 55"78, l'unico primato italiano dei campionati, quello dei 100 metri dorso.

Merisi, in forza alla società Snam, come si è detto, ha migliorato di 13 centesimi di secondo il precedente limite (55 secondie 91centesimi) che egli stesso aveva stabilito a Roma nel 1993.

Il tempo e lo stato di forma dell'atleta lombardo, che «giocava» praticamente in casa, fanno ben sperare per gli europei che avranno a luogo a Vienna. Il tempo di qualificazione richiesto era notevolmente superiore a quello ottenuto da Merisi.

FLASH

Per il grillo Edwards un altro mondiale «buttato al vento»

GATESHEAD — Per la terza volta in sette giorni il vento ha soffiato troppo forte mentre la 'cavalletta' britannica Jonathan Edwards spiccava i suoi salti verso misure mondiali nel salto triplo. Se l'eccessiva foga di Eolo aveva già invalidato i limiti mondiali di m.18.43 e 18.39 raggiunti dall'atleta battista ('esploso' dopo che la sua Chiesa gli ha concesso di gareggiare nel giorno del Signore, la domenica) in Coppa Europa lo scorso weekend, la inopportuna 'spinta' c'è stata anche ieri nella riunione di Gateshead dove l'atleta ha raggiunto quota 18.03 con il vento a favore di m.2,9/s. A questo punto Edwards si deve solo augurare di non procedere troppo con il vento in poppa nell'obiettivo di superare il record di Banks (m.17,97).

Al meeting di San Marino sarà presente Sotomayor

CESENATICO — Javier Sotomayor, il cubano campione olimpico e primatista mondiale di salto in alto (2.45) sarà la principale attrazione del sesto meeting internazionale di San Marino in programma dopodomani, con inizio alle 20.30, nello stadio di Serravalle. Il meeting è stato presentato ieri a Cesenatico.

Nella riunione, interessante anche la gara sui cento metri con il nigeriano Ezinwa, accreditato di 9,94, sfidato da Harden. Negli 800, quasi certa la presenza di Andrea Giocondi che, al Golden Gala di Roma, ha stabilito la migliore prestazione mondiale dell' anno con 1.44.82. Particolare di «colore» sarà il tentativo di mondiale della staffetta 4x100 over 80, con la stessa formazione che si è esibita a «Scommettiamo che».

Tiro a volo fossa: Taiola sfiora il titolo mondiale

SANTA LUCIA DI PIAVE — Per un solo piattello, Vittorio Taiola ha perso l'oro nei mondiali di tiro a volo, fossa universale, che si sono conclusi ieri a S.Lucia di Piave (Treviso). Lo ha superato il portoghese Josè Silva, che si è laureato campione del mondo con 197 centri su 200. Medaglia di bronzo a un altro azzurro; Franco Negrini, protagonista di una grande rimonta (194). Nella classifica a squadre, gli azzurri Ronchi, Dradi e Molaro, fermi a quota 560, hanno chiuso alle spalle di Gran Bretagna (570), Portogallo (569) e Francia (561) e sono rimasti fuori dal podio. Hanno invece conquistato l'oro le tiratrici italiane trascinate dalla romana Roberta Pelosi, prima tra le «ladies» e attorno alla 20/a posizione nella classifica assoluta.

BASKET

EUROPEI '95 / BATTUTA LA SPAGNA RESTA IL RAMMARICO PER LA MANCATA QUALIFICAZIONE OLIMPICA

Italia quinta con rimpianto

82-75

ITALIA: Coldebella 7, Gentile, Pittis 21, Esposito 2, Abbio 10, Fucka 14, Pieri 2, Frosini 10, Carera 4, Rusconi 12. N.E.:Magnifico e Pittis.
SPAGNA: Angulo 10, Galilea, Smith 4, Rodriguez, Laso 6, Fernandez, Herreros 22, Reyes 16, Ferran 11, Martin 6. N.E.: Orenga e Murcia.
ARBITRI: Figueroa (P.Rico) e Jovancic (Jug).
NOTE: tiri liberi: Italia 15/26, Spagna 21/28. Uscito per cinque falli: 39'40" Herreros. Tiri da tre punti: Italia 7/13 (Coldebella 1/1, Gentile 0/2, Pittis 5/6, Esposito 0/2, Abbio 1/2), Spagna 6/18 (Galilea 0/3, Smith 0/2, Rodriguez 0/1, Laso 1/1, Fernandez 0/2, Herreros 4/7, Ferran 1/2). Spettatori: 5.000.

ATENE — Azzurra chiude la sua avventura europea al quinto posto, battendo la Spagna (82-75) in una partita a lungo dominata e poi sofferta nei minuti finali, quando è subentrato un pizzico di deconcentrazione. Il quinto posto rappresenta un gran passo avanti dopo la delusione di due anni fa a Karlsruhe, ma non basta per quello che era il sogno del basket italiano: tornare alle Olimpiadi, dalle quali manca dal 1984. Ad Atlanta vanno le prime quattro, l'Italia può essere la prima ad essere ripescata qualora si riproponesse un embargo come quello che ha tolto alla Jugoslavia tre anni di competizioni internazionali. Ma è un discorso delicato, il presidente della Fip Petrucci lo evita e fa invece sapere di avere sottoscritto una richiesta della Russia - la grande esclusa nel basket ai Giochi - inviata al presidente del Cio, Samaranch, perchè «aggiunga» due posti all'Europa, da assegnare in un preolimpico a quattro fra le prime escluse, ovvero Italia, Spagna, Russia e Francia che qui hanno chiuso nell'ordine dal quinto all'ottavo posto.

Con questo quinto posto, Azzurra esce dai gorghi in cui annaspava, si ripropone nella prima fascia, sui livelli della Grecia che è entrata nell'elite continentale sfruttando al meglio, per le sue risorse attuali, il fattore-campo. Il risultato, oltretutto, non consente recriminazioni: stavolta non ci sono state differenze-canestri a premiare o punire questa Nazionale, come era accaduto in tante altre occasioni. Davanti all'Italia ci sono le quattro squadre che l'hanno battuta, fra girone eliminatorio e quarti di finale; dietro, tutte le altre, Russia compresa, superata sul campo. L'unico rimpianto, come dice il ct Messina, sono cinque minuti in più di forza fisica e lucidità nel corso della partita con la Croazia: non fossero mancati, probabilmente l'Italia sarebbe alle Olimpiadi.

Cominciato in modo abbastanza faticoso - le rocambolesche vittorie con Israele e Germania, le sconfitte con Grecia, Jugoslavia e Lituania - il cammino azzurro si è fatto più sicuro e, dopo la sconfitta con i croati che toglievano il viaggio ad Atlanta, è rimasto convincente, proprio mentre altre squadre non riuscivano a rialzarsi dopo il colpo del ko. Questa capacità di concentrarsi sull' obiettivo rimasto è stata l'arma che ha consentito all'Italia di arrivare fino al quinto posto. Ma, nelle ultime giornate, Messina ha potuto contare sull'entusiasmo dei più giovani, soprattutto Pieri e Abbio. Una ventata di gioventù che lascia ben sperare per il futuro.

Il rinnovamento parte con loro ed è reso obbligato da ragioni anagrafiche e anche da impegni e scelte dei singoli giocatori: Esposito e Rusconi vanno nella Nba, per i grandi impegni saranno disponibili, ma 'Rusca' - che non condivide certe scelte del ct - ha già fatto sapere che quella di oggi è stata la sua ultima partita in azzurro. E uguale scelta potrebbe fare Pittis, come ha detto negli spogliatoi a fine partita: l'obiettivo che gli mancava, l' Olimpiade, è sfumato, dunque è necessaria una 'riflessione' sulla prosecuzione del suo rapporto con la maglia azzurra.

Pittis è stato il grande protagonista della vittoria sulla Spagna, con una delle sue migliori prestazioni in Nazionale: 21 punti, 8/10 al tiro con 5/6 da tre punti, 3 assist. Senza Magnifico (caviglia ancora dolorante e dunque rimasto a guardare dalla panchina la partita che ha segnato la sua presenza n.215, eguagliando Riva, al quarto posto-fedeltà), Pittis ha preso per mano la squadra, soprattutto nel secondo tempo, dopo che Fucka, Abbio e Rusconi - partito in panchina - avevano scavato, nel primo, un piccolo solco. Dopo il +15 (62- 47) del 10' della ripresa, l'Italia si è un po'deconcentrata e la star Herreros (contratto di 7 anni a un miliardo a stagione) le ha messo un pò di paura. Ma ha finito solo per rendere più palpitante l'ultima serata ateniese.

Vincenzo Esposito in azione cerca di evitare la difesa degli spagnoli.

EUROPEI '95 / IL PIVOT DI PHOENIX «MOLLA» LA NAZIONALE SENZA POLEMICHE UFFICIALI

Rusconi, il gigante lascia l'azzurro

«Me ne vado per motivi personali - spiega - e questa scelta non c'entra niente con l'America»

Stefano Rusconi in azione con la maglia azzurra.

ATENE — E' il giorno dell'addio di Stefano Rusconi, nella partita che dà all'Italia il quinto posto agli europei: una buona partita, la sua 97.a in azzurro, con 12 punti, 8 rimbalzi in meno di 13' in campo, partendo dalla panchina però con la sensazione, forse, di sentirsi - più che essere - un corpo estraneo in questa Nazionale. Così Rusconi mette in archivio un altro campionato europeo, il suo terzo, anche l'ultimo. «Penso che sia la mia ultima partita, se si è corretti non si torna indietro» aveva detto qualche ora prima di scendere in campo, confermando le quattro parole anticipate sabato. Ultima partita, ha ribadito alla fine. Nessuna comunicazione ufficiale, per «non influenzare il gruppo». E nessuna polemica ufficiale anche se la si può intuire. «Non voglio creare problemi con l' allenatore, con la squadra o con la Federazione. Ognuno tragga le sue conclusioni». I motivi? «Motivi personali oggettivi miei, che mi fanno prendere questa decisione, che mi hanno portato a pensare a questa soluzione». Con una precisazione, l'avventura nella Nba non ha influito: «Questa scelta non c'entra niente con l'America. Mi sono accorto che mi scontro con una realtà diversa, di non essere contento del mio terzo Europeo e dunque non voglio tornare a casa non convinto di quello che sono realmente».

In questo giorno un po' strano, fingendo che fosse uno dei tanti, Rusconi non vuole neppure darsi una valutazione: «Io vado avanti per la mia strada, le considerazioni le tengo per me ma non si è stupidi per non saper valutare le cose». Quelle prolungate soste in panchina hanno toccato il suo orgoglio e hanno creato una frattura con il ct Messina, con il quale il rapporto non è mai stato idilliaco. Ma il giocatore glissa, preferisce un discorso più generale: «Ho il mio carattere, la mia personale e un modo di vedere le cose che si scontra con una realtà diversa». Si rivolge ai giornalisti: «E' inutile che cerchiate di farmi dire altre cose, di trascinarmi nella polemica».

Addio al basket azzurro nell'estate che lo porterà nella Nba, un'idea che lo affascina anche se i problemi sono molti e la nuova 'serratà lo indurrà, ad esempio, a rimandare il viaggio a Phoenix previsto per la fine della prossima settimana. Un bilancio di questi anni sulla cresta dell'onda: «Positivissimo, faccio la cosa che più mi piace, c'è tanta altra gente che sta peggio. A Varese sono stato benissimo, a Treviso ho fatto 9 finali in quattro anni, ovunque ci sono stati momenti belli e brutti. Ma anche dai momenti negativi devi trovare gli stimoli». «Il bello dello sport - spiega - è proprio questo, una continua sfida con te stesso: non fai maglioni che, se te ne esce uno male, puoi cercare di nasconderlo fra altri cento». Rimpianti? «No, nessuno», ma Atene non è città di ricordi felici per Rusconi. quest'anno è andata a finire così.

VARATI I GIRONI PER GLI EUROPEI DI SPAGNA

Un calendario con l'occhio alla guerra nell'ex Jugoslavia

ATENE — A poche ore dalla finalissima di ieri sera tra Jugoslavia e Lituania, che ha assegnato il nuovo titolo europeo di pallacanestro, nella capitale greca sono stati sorteggiati i gironi eliminatori per la prossima edizione dei Campionati continentali, che si terrà in Spagna fra due anni. Si tratta di cinque raggruppamenti da sei squadre ciascuno (l'Italia è stata inserita nel girone C).

Alla fase finale saranno ammesse sedici rappresentative, due più che nell'edizione in corso. Lo ha deciso la Federazione internazionale di basket, che ha pilotato il sorteggio in modo da evitare che in sede di qualificazione potessero verificarsi incontri tra Grecia e Macedonia da un lato, tra Bosnia-Erzegovina e, eventualmente, Jugoslavia (ammessa di diritto se dovesse laurearsi campione a Grecia '95) dall'altro.

Per il torneo del 1997 si qualificheranno le prime due squadre di ogni girone e le quattro migliori terze, oltre alla Spagna come Paese organizzatore e, appunto, la detentrice del titolo.

A margine delle operazioni di sorteggio Juan Antonio Samaranch, presidente del Comitato olimpico internazionale presente ad Atene, ha inviato un messaggio di felicitazioni ai cronisti accreditati ai Campionati d'Europa, in occasione della «Giornata del giornalista sportivo» che si è celebrata ieri.

Ecco la composizione dei cinque raggruppamenti per le qualificazioni a Spagna '97.

Girone A: Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, Georgia, Grecia, Israele, Slovacchia.

Girone B: Estonia, Germania, Gran Bretagna, Lettonia, Portogallo, Russia.

Girone C: Finlandia, ITALIA, Macedonia, Repubblica Ceca, Slovenia, Ungheria.

Girone D: Bulgaria, Croazia, Olanda, Romania, Turchia, Ucraina.

Girone E: Belgio, Francia, Polonia, Svezia, Svizzera, seconda classificata a Grecia '95.

SERIE A1 / SI CHIUDE VENERDÌ LA CAMPAGNA DI RAFFORZAMENTO

Gli ultimi «colpi»: Riva e Pessina

TRIESTE — Antonello Riva come pezzo pregiato. E poi un campionario di bella gente a grand'Italia. In vetrina c'è qualche giovincello in cerca di valorizzazione, il casertano Ancillotto o i lunghi Marconato, Buonaventuri, Tufano e Farinon. Nomi di prestigio coltivano lusinghe di riscatto (Pessina, Bosa). Chiedono amatori alcuni elementi affidabili di media caratura (Ambrassa, Avenia, Ragazzi, Portaluppi, Fumagalli, Bonaccorsi, Fantozzi). Possono trovare acquirenti anche promettenti ragazzi sui vent'anni e dintorni coinvolti nelle disgrazie finanziarie dei rispettivi clubs (i torinesi Masper e Prato e i pavesi Gabba e Aimaretti).

Ci vorrebbe un battaglione di vigili per disciplinare il traffico che movimenterà i corridoi dell'Hotel Carlton di Bologna fino a mezzogiorno di venerdì.

È il mercato più vivace degli ultimi anni e ha già visto accasarsi un manipolo di azzurri e azzurrabili.

Le «cinque sorelle» (sono stati ribattezzati così i clubs più potenti, sulla falsariga delle sette compagnie petrolifere) hanno i soldi per muoversi. Dietro alle due bolognesi, alla Stefanel, alla Benetton e alla Scavolini, c'è però il vuoto. Tutte le altre società non navigano nell'abbondanza e dopo aver lasciato alle grandi campo d'azione nelle scorse settimane si daranno da fare nei prossimi giorni.

A sinistra Savic: a Milano o alla Buckler. Riva verso la Blu Club.

Come si vede, il materiale umano non manca. C'è quanto basta per trasformare di botto una candidata alla retrocessione in un'aspirante al settimo-ottavo posto. Il colpo della settimana dovrebbe essere l'ingaggio di Riva da parte della seconda squadra milanese. Recalcati ha posto il nome del «Nembo Kid» in cima alla sua lista di preferenze. La sorpresa potrebbe essere Pessina sulla strada per Treviso. Si tratterebbe di un'operazione a suo modo storica: tra Stefanel e Benetton i rapporti non sono mai stati idilliaci. Intanto, un ex milanese (Ambrassa, protagonista di una ottima stagione nella Teorematour) sta per finire nella Marca.

Il quadro che sta emergendo sembra indicare nelle due formazioni bolognesi e nel quintetto di Tanjevic le pretendenti più credibili allo scudetto. Anzi, c'è il rischio che il prossimo sia davvero l'anno buono per Milano. Mentre Buckler e Filodoro devono rivoluzionare i ranghi (Komazec e Myers per i neo-pro Danilovic e Esposito, i campioni d'Italia per sei mesi non avranno Moretti e i cugini verificheranno l'apporto del trio riminese), la Stefanel deve provvedere soprattutto a coprirsi sotto canestro con un lungo straniero che sia appena meno scandaloso di Kessler e Palmer.

Da due anni corteggiano quello che sarebbe l'uomo giusto. Savic. Costa tanto ma le «scarpette rosse» non possono permettersi di farselo soffiare sotto il naso dalla Buckler. Altrimenti il Forum di Assago resterebbe una cattedrale nel deserto.

Le trattative per i giocatori stranieri rischiano comunque di procedere a rilento. I proprietari delle società italiane aspetteranno infatti di valutare gli sviluppi del braccio di ferro tra le franchigie Nba e i loro atleti. Di americani nelle prossime settimane se ne vedranno pochi. Si parlerà tanto, piuttosto, di europei oppure di Usa di stanza nel continente. Sull'asse Italia-Grecia accade sempre qualcosa. L'aspetto curioso è chi è un asso da una parte spesso buca appena si sposta. Komazec, ad esempio, restò choccato dall'esperienza ateniese e solo a Varese ha trovato le condizioni psicologiche migliori. Sarà per questo motivo che Paspalj, contestato negli ultimi mesi a Atene, tenterebbe volentieri l'avventura nella Spaghetti League.

Ma accade anche il contrario. Berry, bizzoso quanto pochi altri, aveva già raggiunto un'intesa di massima con la Buckler. Doveva solo raggiungere Bologna per mettere nero su bianco e sottoporsi alle visite mediche. Lo stanno ancora aspettando. È un crack per l'Euroclub ma i tricolori, scottati dal precedente, adesso si stanno dirigendo su altre traiettorie ed è difficile dare loro torto.

Il panorama degli stranieri trattabili propone, infine, una curiosa specie che non corre il pericolo di estinzione. Quella degli Usa perennemente in procinto di arrivare (o tornare) in Italia e che puntualmente riescono a strappare qualche ingaggio oltre Oceano, magari all'ultimo minuto. Sarà almeno da cinque anni, ad esempio, che l'ex gioiello desiano di Bernardi, il lungo Mike Brown, rientra nella lista dei desideri di parecchie società. Stesso discorso per Antoine Carr, visto qualche lustro fa a Milano.

Roberto Degrassi

Alla Filodoro i gioielli di Rimini

Buckler Bologna
(All. Bucci, conf.)
Chi arriva: Komazec (guardia-ala, Cagiva), Orsini (play, Udine), De Piccoli (ala-centro, Udine). **Chi parte:** Danilovic (guardia-ala, Miami), Battisti (ala-centro), Binion (centro). **Chi interessa:** Berry (ala, Iraklis), Savic (ala-centro, Paok).

Benetton Treviso
(All. D'Antoni, conf.)
Chi arriva: Rebraca (centro, Partizan), Bonora (play, Birex), Chiacig (centro, Floor, f.p.). **Chi parte:** Rusconi (centro, Phoenix Suns), Naumoski (play, Efes Pilsen), Woolridge (ala, libero), Iacopini (ala, Siena). **Chi interessa:** Ambrassa (guardia, Teorema), Pessina (ala-centro, Stefanel), Williams (guardia, Birex).

Filodoro Bologna
(All. Scariolo, conf.)
Chi arriva: Myers (guardia, Teamsystem), Ferroni (ala, Teamsystem), Dallamora (guardia-ala, Illycaffè, f.p.), Fumagalli (play, Siena, f.p.), Ruggeri (ala, Teamsystem). **Chi parte:** Casoli (ala-centro, Teamsystem), Esposito (guardia, Toronto), Dallamora (guardia-ala, Teamsystem), Pezzin (ala, Teamsystem).

Stefanel Milano
(All. Tanjevic, conf.)
Chi arriva: Gattoni (play, Illycaffè, f.p.), Budin (guardia, Illycaffè, f.p.). **Chi parte:** Pessina (ala), Portaluppi (guardia, Montecatini), Palmer (ala-centro, libero). **Chi interessa:** Savic (ala-centro, Paok).

Cagiva Varese
(All. Rusconi, conf.)
Chi arriva: Morena (ala-centro, Jocoplastic), Panichi (ala, Scavolini), Pozzecco (play, free-agent). **Chi parte:** Komazec (guardia-ala, Buckler), Conti (ala-centro, Scavolini), Bianchi (guardia, Jcoplastic), G. Savio (centro, Jcoplastic). **Chi interessa:** Paspalj (ala, Olympiakos).

Scavolini Pesaro
(All. Bianchini, conf.)
Chi arriva: K. Thompson (centro, Illycaffè), Conti (ala-centro, Cagiva). **Chi parte:** Calbini (play, Illycaffè), Panichi (ala, Cagiva), Garrett (centro), Bennett (play). **Chi interessa:** Binotto (guardia, Reyer), Glass (guardia-ala, Jcoplastic).

Birex Verona
(All. Marcelletti, conf.)
Chi arriva: Londero (play, Reggio Emilia), Aldi (ala, Blu Club). **Chi parte:** Bonora (play, Benetton), Aldi (ala, R. Emilia).

Teorematour Roma
(All. Caja, conf.)
Chi arriva: Sabbia (ala, Illycaffè, f.p.), Embry (centro, Madigan). **Chi parte:** Israel (centro, libero), Bonaccorsi (play, Caserta), Davis (guardia, libero). **Chi interessa:** Bazarevich (play, Russia).

Comerson Siena
(All. Pancotto, conf.)
Chi arriva: Iacopini (ala, Benetton). **Chi parte:** G.P. Savio (guardia, Biella), Fumagalli (play, Filodoro). **Chi interessa:** Tufano (centro, Caserta), Cheatum (ala, Larissa).

Madigan Pistoia
(All. Vujosevic, nuovo)
Chi arriva: -. **Chi parte:** Embry (centro, Teorema). **Chi interessa:** Ancillotto (guardia-ala, Caserta).

Pfizer Reggio Calabria
(All. Zorzi, nuovo)
Chi arriva: -. **Chi parte:** Vandiver (centro, libero), White (ala, libero).

Olitalia Forlì
(All. Melillo, conf.)
Chi arriva: -. **Chi parte:** -. **Chi interessa:** Minto (ala, Madigan).

Blu Club Milano
(All. Recalcati, nuovo)
Chi arriva: -. **Chi parte:** Aldi (ala, Reggio Emilia via Birex). **Chi interessa:** Riva (guardia, Scavolini).

BASKET

ILLYCAFFÈ / STASERA L'INCONTRO FORSE RISOLUTIVO PER IL TIRATORE VENEZIANO - LE PISTE STRANIERE

Dichiarazione di Guerra

ILLYCAFFÈ / OGGI ARRIVA CALBINI

Fosforo, faccia tosta e voglia di fare boom

Paolo Calbini, 23 anni, 184 cm, è pesarese. Ha esordito in A1 con la Scavolini Pesaro nella stagione '89-90. La sua miglior annata risale al '92-93, a Rimini, con 12 punti e tre assist a partita. Nell'ultimo campionato, a Pesaro non ha mai trovato il giusto feeling con Bianchini che l'ha utilizzato pochino (15 minuti e tre punti a partita), dovendo giustificare la scelta del regista Usa Gaines. Di conseguenza, nelle contestazioni dei tifosi alle Final Four di Coppa Italia i soli a venir risparmiati dai fischi furono proprio i due giovanotti di casa, Pieri e appunto Calbini.

Curriculum: uno scudetto e una Coppa Italia. Una presenza in Nazionale (Italia-Ucraina nel febbraio '94 a Vicenza). Bronzo agli Europei cadetti in Spagna '89, argento ai Mondiali juniores Canada '91, oro agli Europei Under 22 Grecia '92, argento agli Europei Under 22 Slovenia '94.

Dallo year-book della Scavolini ecco alcune «fondamentali» amenità sul soggetto. Soprannome Calbo, hobby libri e Dylan Dog, personaggio preferito Di Pietro, personaggi sportivi Magic Johnson e Platini, canzone «Notte prima degli esami» di Venditti, va pazzo per i tortellini alla panna della mamma.

TRIESTE — Prima sortita triestina di Paolo Calbini. Il nuovo play dell'illycaffè oggi o al più tardi domani passerà nella sede in via Lazzaretto Vecchio a firmare il contratto e a sottoporsi alle visite mediche. Da Pesaro rimbalza il racconto di un giocatore con forti motivazioni, che vede la chance in biancorosso come la possibilità di giocare da titolare una trentina di minuti e prendersi la rivincita su chi (Bianchini) nell'ultima stagione lo ha impiegato col contagocce.

Finito un anno fa sul taccuino di Messina, non ha accantonato il sogno di puntare alla maglia di terzo play azzurro, dietro Coldebella e Bonora (Gentile dovrebbe aver chiuso ieri il rapporto con la Nazionale). Dovrà fare la corsa su Londero, Pozzecco e sulla prevedibile esplosione di Orsini.

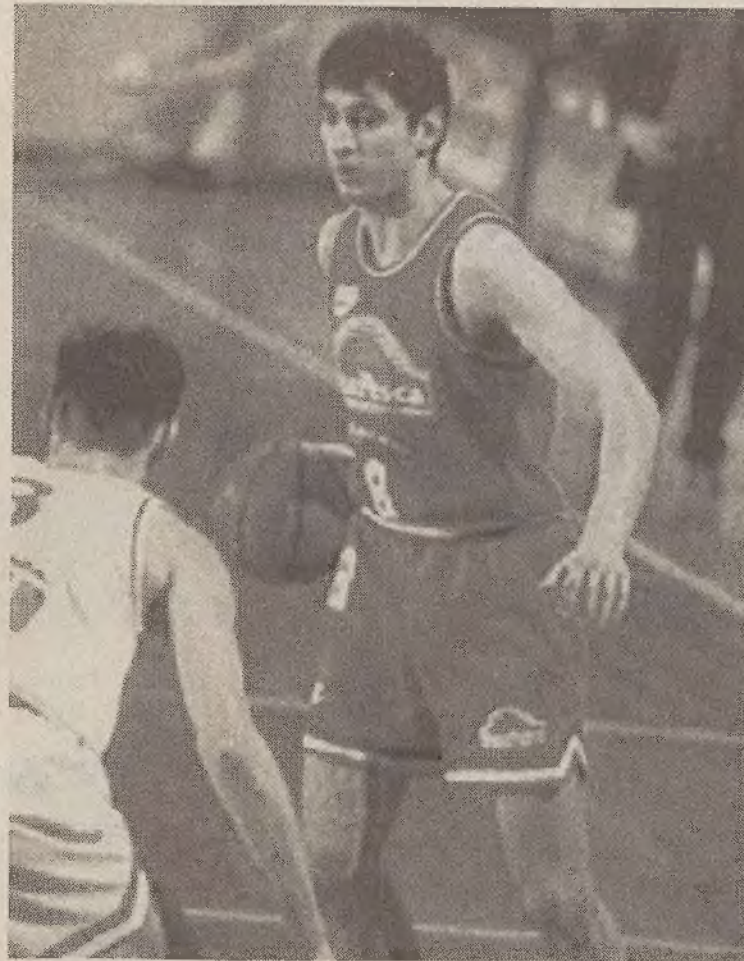
L'ingaggio di Calbini innescherà inevitabilmente lo spunto per un confronto con chi l'ha preceduto. Oltre ai natali pesaresi, Calbini e Gattoni hanno poche caratteristiche in comune. Rispetto a «Micio», il nuovo play è decisamente meno potente dal punto di vista atletico. Chi ricorda le incursioni e le palle recuperate da Gattoni (ai primi posti nella classifica di specialità) si abituerà a un regista puro. Buon passatore, Calbini dovrebbe riuscire a garantire ordine ai giochi disegnati da Bernardi. Non è un tiratore, anche se le sue cifre sono tutt'altro che malvagie.

Servizio di

Roberto Degrassi

TRIESTE — E l'Angelo va a **Guerra**. L'Illycaffè potrebbe completare già stasera il parco italiani per la prossima stagione senza dover attendere i travagli delle ultime ore del mercato, quando tutti si affannano alla ricerca del saldo di fine stagione. Trovato il play con Calbini, i biancorossi devono occupare l'altro spot scoperto del quintetto, quello della guardia. I nomi in ballo sono due e da almeno un paio di mesi. **Bullara** e Guerra. O, meglio, Guerra e Bullara.

L'obiettivo principale è il tiratore veneziano, indispensabile per un quintetto che ha bisogno di trovare un giocatore che la sappia mettere dentro dalla linea dei tre punti. La trattativa è già avviata. Inizialmente, in attesa di definire il titolare in regia, l'Illycaffè aveva chiesto Guerra in prestito e la Reyer, che ha assoluta necessità di reperire liquidi, aveva rilanciato offrendo la comproprietà. Adesso, ottenuto Calbini senza dover intaccare il patrimonio (scarso) di famiglia, il club triestino potrebbe mettere mano al portafoglio per arrivare a qualche centinaia di milioni indispensabili per portare a casa metà Guerra.

Stasera è previsto un incontro tra i dirigenti biancorossi e il g.m. della Reyer, De Respinis. Il giocatore avrebbe già espresso il proprio gradimento (e ti credo, l'alternativa è giocare in A2 in una franchigia che non sembra certo da corsa) e l'affare potrebbe andare in porto. 26 anni il prossimo 26 luglio, 192 cm, originario di Jesolo, nell'ultima stagione a Montecatini ha segnato 17 punti in 31 minuti di impiego medio col 53 per cento da due, il 43 nelle bombe e il 79 dalla lunetta. Nei sogni tecnici dell'Illycaffè Guerra viene visto come il Recalcati del Duemila.

Massimo Guerra, l'obiettivo di mercato.

La concorrenza non sembra troppo agguerrita: l'unica insidia, a questo punto, potrebbe venire da Reggio Calabria dove si sta accasando Tonino Zorzi, il tecnico che ha valorizzato Guerra a Montecatini e che, ironia della sorte, qualche settimana fa aveva vivamente raccomandato il suo pupillo allo staff triestino, alla ricerca di una consulenza telefonica da parte dell'amabile «paron».

Anche se venisse completato nelle prossime ore l'affare Guerra, il duo Bernardi-Baiguera calerà ugualmente al Carlton di Bologna, sede del mercato. L'Illycaffè si guarderà attorno per fiutare qualche «occasione». L'autoretrocedenda Torino, ad esempio, potrebbe cedere a prezzi di stralcio qualche pedina di media caratura come l'ex trevigiano Mian o il «4» Masper. Smentita la voce che voleva in arrivo da Milano, via Cantù, Marcone **Baldi** per alzare i centimetri in panchina.

I triestini vogliono cautelarsi con un altro piccolo in grado di fare fiato a Calbini in regia e di assicurare un'alternativa nelle conclusioni dal perimetro. Se la Filodoro offrisse **Fumagalli** (vecchio amico di Bernardi) in prestito alle 11.59 di venerdì, secondo voi Virginio direbbe «grazie non fumo?». Papero **Montecchi**, invece, sembra prossimo a tornare nella Reggio Emilia che lo aveva lanciato.

Questione stranieri. Il problema, bella scoperta, è trovare un buon «5» che non faccia troppo rimpiangere Kevin Thompson. Ci vorrebbe Torquemada per strappare qualche nome all'Illycaffè: gira una fifa boia che altri clubs si buttino a pesce sull'oggetto del desiderio. I pivot sono merce rara, chi li ha (e ha i quattrini per coccolarli) se li tiene ben stretti. L'unico nome emerso finora è quello di Kevin **Rankin**, 23 anni, 210 cm, bianco, una buona carriera universitaria a Northwestern, snobbato nelle scelte Nba di un anno fa, reduce da una positiva stagione nel Fenerbahce in Turchia dove ha dovuto rimpiazzare il solido McRae.

Sul taccuino di Bernardi e Baiguera, inoltre, restano d'attualità i nomi che erano già stati presi in esame lo scorso inverno dopo la fuga di Chilcutt. I vari **Maxey** (matto come un cavallo ma forte, come ha dimostrato nella sua breve apparizione in Spagna, nel Lugo), **Mackey** e **Lock**, tanto per intenderci.

Potrebbe essere più semplice l'inseguimento all'ala straniera. Momentaneamente accantonata la pista Oliver (il capocannoniere della Cba voleva un garantito, senza provini, ma tra qualche settimana potrebbe scendere a più miti pretese), viene battuta la pista greca stando attenti a non fare troppo il gioco degli agenti. È didascalica l'esperienza fatta nella trattativa per Melvin **Cheatum**. Si tratta di un «3» in grado di giostrare anche da ala forte, 203 cm, 26 anni, reduce da un anno nel Larissa con 23 punti e 12 rimbalzi a partita.

Dopo l'offerta dell' Illycaffè il nome è stato immediatamente suggerito anche a Siena che ha rilanciato a 300mila dollari opzionandolo nell'eventualità di non riuscire a rifirmare Comegys. Per la seconda volta in due settimane Siena «brucia» Trieste. Prima Iacopini, poi Cheatum. Non male, per una società che pareva sul baratro del dissesto economico...

L'altra pista greca porta a Reggie **Jordan**. 26 anni, 194 cm, ex Apollon Patrasso dove ha litigato con il coach Petropoulos, è uno che sa rendersi utile. Difende, ha buona soluzioni in attacco (21 punti a partita) a patto che non gli venga chiesto di segnare da tre punti, è prezioso anche ai rimbalzi. A dispetto della statura modesta, in Grecia ne catturava quasi 9 di media. Dopo l'Università a New Mexico State, ha giocato molto nella Cba con scampoli di gloria anche tra i «pro». Con i Lakers, nel '93-94, ha disputato 23 gare (5,4 punti, 11 minuti).

B2 / LE MOSSE DELLO JADRAN

I «plavi» ora cercano un play, un centro e il nuovo allenatore

Vremec (nella foto) non ha sciolto i dubbi

TRIESTE — Con l'iscrizione alla serie B2, depositata in Federazione entro il termine massimo previsto per sabato scorso, è partita ufficialmente l'avventura dello Jadran nella nuova categoria. Spazio, quindi, ora alle operazioni di mercato, ma prima la società «plava» deve ancora sciogliere il nodo del nuovo allenatore. Nella scorsa settimana tutto pareva risolto con la nomina di Vremec data quasi per certa e con Vatovec che ne avrebbe raccolto il testimone nell'ambito del settore giovanile, curando la formazione «juniores» e quella «cadetti». Ora questa ipotesi sembra invece destinata a fallire per la concreta possibilità di un passaggio di Vatovec alla pallacanestro femminile, coach della Ginnastica Triestina nelle vesti di successore di Stoch.

Un'offerta che — non lo nasconde il presidente Vidoni — sembra aver colto di sorpresa la dirigenza dello Jadran costretta a questo punto a vagliare soluzioni alternative, tenuto conto della notevole attenzione che si vuole riservare al vivaio e dell'ottimo lavoro svolto in questo settore proprio da Vremec. Si potrebbe così arrivare ad una conclusione intermedia con Vremec allenatore della prima squadra, dove verrebbe affiancato però da Ban o da Starc, ma nel contempo a capo anche della formazione «juniores»; resterebbero ad ogni modo ancora da definire gli altri incarichi nell'ambito del settore giovanile.

In attesa del nuovo allenatore lo Jadran non si è ancora mosso sul mercato, limitandosi a confermare i suoi due obiettivi, un play ed un centro; del resto è noto che per le formazioni delle categorie minori la vera campagna acquisti inizia alla chiusura delle contrattazioni della serie A, quindi tra una settimana. Sin da ora, tuttavia, sembrerebbe possibile l'accordo per la realizzazione di un gradito ritorno: si tratta di quello di Marko Lokar — il cui cartellino è proprietà della squadra di Trapani — che dopo un anno di stop avrebbe espresso la volontà di riprendere l'attvità nella propria città.

Lo Jadran — alla luce del duro campionato che lo attende — è sul mercato per comprare e non per vendere, ma, come ci rivela Vidoni, un'eccezione potrebbe essere fatta per Merlin (nello scorso anno il prestito a Gradisca) per il quale è già giunta qualche proposta.

Massimiliano Gostoli

GORIZIA / BOCCE FERME IN ATTESA DEL RIENTRO DI TERRANEO

Medeot ha il sogno Cambridge

Il tecnico scommette sull'Usa che ha avuto alle dipendenze a Padova

GORIZIA — Manca poco alla chiusura del mercato di basket, e in casa della Pallacanestro Gorizia tutto è ancora fermo. Il patron Leo Terraneo è fuori Gorizia per motivi di lavoro e rientrerà solo mercoledì. Il primo discorso da affrontare è quello del tecnico. Ormai è certo che nella prossima stagione la squadra verrà guidata da Valdi Medeot, la scorsa stagione a Padova in casa Floor, manca solo però la firma sul contratto. Medeot aveva già trovato un accordo con la società, una quindicina di giorni fa, poi, però, sentite alcune critiche sembrava deciso a rinunciare all'incarico. Alla fine la situazione si è risolta e l'allenatore ha accettato di guidare la squadra.

Praja Dalipagic che era stato il responsabile tecnico delle ultime due stagioni gli farà da vice. Dalipagic non disponendo della qualifica di allenatore nazionale non poteva essere il titolare della panchina e quindi nonostante la società gli abbia rinnovato la sua fiducia ha dovuto abbandonare l'idea di continuare a guidare la squadra. Si è formata così un'accoppiata composta da Medeot e Dalipagic. La responsabilità delle scelte ricadrà a ogni modo tutta su Medeot.

Una volta concluso il discorso allenatore dovrà essere affrontato quello dei giocatori. Gorizia sembra essere intenzionata a confermare a grandi linee la squadra della passata stagione. Bisognerà però vedere quelle che saranno le decisioni che verranno prese da Premier e Sfiligoi che sono in regime di svincolo. La società goriziana, infatti, sembra decisa di applicare una riduzione degli ingaggi e quindi bisognerà vedere se i due giocatori la accetteranno. Premier a ogni modo è già in contatto con alcune società per cercare delle alternative. Sfiligoi, dal canto suo, molto attaccato ai colori sociali sarebbe contento di concludere la sua carriera nelle file della società che l'ha lanciato.

Valdi Medeot

In base alle loro decisioni la società si muoverà sul mercato. A condizionare le decisioni che verranno prese sarà anche il ruolo dello straniero. Medeot farebbe carte false per poter avere a disposizione Cambridge che ha avuto ai suoi ordini, nelle ultime stagioni, a Padova. Se riuscirà a ingaggiarlo Gorizia farà rientrare il pivot Alfredo Passarelli, lo scorso campionato in prestito a Ragusa. Passarelli ha disputato un'ottima stagione e sarebbe felice di ritornare a Gorizia. Se al posto di Cambridge arriverà un pivot straniero allora la società rinuncerà a Passarelli per cercare una forte ala italiana.

Certamente Medeot è sulle tracce di un play da affiancare a Fazzi. Si cerca un giocatore d'esperienza che possa dare minuti di qualità. Si era pensato a un ritorno in maglia goriziana di Bortolini. Sul taccuino di Medeot ci sono altri nomi molti interessanti. Un nodo da risolvere sarà quello degli ingaggi. Terraneo ha già incontrato i giocatori e i loro procuratori annunciando l' intenzione di ridurre i compensi e ciò nell'ambito di una politica di contenimento dei costi di bilancio. La notizia non è stata molto gradita e ci sono state alcune prese di posizione da parte degli atleti più rappresentativi.

Buone novità giungono dal palazzetto dello sport. La struttura dovrebbe essere finalmente finita verso la fine del mese o al massimo in agosto. Gorizia così potrà ritornare a giocare, dopo due stagioni a Udine, nella sua sede. La squadra goriziana è anche intenzionata a puntare per la rosa della prima squadra su due giovani interessanti come Nanut e lo staranzanese Tessarolo.

Antonio Gaier

UDINE / RICERCA DEL PALASPORT

Pordenone offrirà asilo agli esuli della Libertas

UDINE — Libertas la prossima stagione a Pordenone. Respinte in sede federale le alternative del Benedetti, di Tolmezzo e di Tarcento, rifiutate a priori le destinazioni di Gorizia e Trieste, tramontata l'ipotesi del tendone circense alla maniera di Napoli e Imola, la società udinese carpisce l'unica occasione ormai rimastale. Ricevuto il benestare da parte del sindaco del capoluogo della Destra Tagliamento, resta da ricevere ora quello un po' più faticoso delle società locali. Ma il fatto che la Libertas chieda solo un posto ove giocare il campionato, continuando ad allenarsi a Udine nel corso della settimana, dovrebbe contribuire a ottenere alla fine anche la stretta di mano dello sport pordenonese.

Quella del Palazzetto (il Carnera, come noto, è chiuso per lavori per un anno) era la condizione irrinunciabile per l'iscrizione al campionato di B1, avvenuta regolarmente entro la scadenza del primo luglio. Ma gli ultimi irriducibili sostenitori della pallacanestro erede in città degli ormai troppo lontani fasti della Snaidero, come la pensano? Sciropparsi un cinquantina di chilometri per seguire le prestazioni casalinghe della squadra scoraggerà certo la maggioranza, tanto più in presenza di un campionato senza obiettivi particolari con una sola promozione su 28 formazioni partecipanti. Ma intanto il giemme Volsi, factotum della situazione, sta allestendo una squadra sulla carta discretamente competitiva in sintonia con il presidente Querci.

Ceduto ufficialmente il gioiellino Orsini alla Buckler contro le proprietà di Setti e Portesani, acquisiti Pratesi e Pellettier, la Libertas è intenzionata a riconfermare il giovane e talentuoso pivot Agostini insieme ai vari tedeschi (che vorrebbe rimanere a Udine), Virgili e Leita. Conti, secondo suo desiderio, potrebbe venire piazzato in A2, mentre qualche chance esiste anche per i non più verdissimi Bon (se non trova collocazione altrove) e Riva. Sonaglia, dal canto proprio, ha deciso di accasarsi a Jesi, dalle sue parti, in B2. Manca, è lampante, un pivot con la P maiuscola per la categoria. Ma per quello, assicura Volsi, non c'è fretta. Il mercato della B avrà il suo termine il 12 luglio e in quel frattempo molte società di A2 avranno effettuato le scelte definitive, lasciando alla categoria inferiore qualche buon giocatore da piazzare sotto le plance.

Edi Fabris

DA MERCOLEDÌ ALL'ORATORIO DI MUGGIA

Ritorna il «San Lorenzo»

La kermesse sotto le stelle sarà animata da dieci formazioni

MUGGIA — Conto alla rovescia per il nuovo San Lorenzo. Il tradizionale torneo estivo, denominato «Zzero Orologi - Coppa Città di Muggia» è stato presentato sabato scorso nella sede dell'Interclub e avrà inizio mercoledì sul campo dell'oratorio muggesano in piazza della Repubblica (in caso di maltempo verrà utilizzata la vicina palestra Pacco).

Ci sono tutti gli ingredienti per un notevole afflusso di pubblico: è l'occasione per gli appassionati di godersi nel contempo dell'ottimo basket e delle belle serate all'aria aperta. Fino al 22 luglio si giocheranno ogni giorno due incontri a partire dalle 19.30 (uno femminile e uno maschile); nel corso della manifestazione si svolgeranno anche le gare del tiro da tre punti e delle schiacciate. Partecipano dieci formazioni divise in due gironi all'italiana: alle finali del 21 e 22 luglio accedono le prime quattro di ciascun girone. Una novità interessante per lo spettacolo è rappresentata dall'obbligo per gli uomini di difesa individuale, come succede nella Nba.

Ecco le formazioni: per il femminile sono iscritte Agenzia Benussi, Abbigliamento Selz, L'Angolo Verde, Sikkens Aquario, Oreficeria Kerniat. Per il maschile: Lega Nazionale, Omnia Costruzioni, Pizzeria alla Tappa, Motonavale e Pizzeria al Morisco. Oltre ai migliori giocatori, che abbiamo già ammirato sui campi della provincia, potremo vedere all'opera i «muli» costretti a lasciare Trieste per un motivo o per l'altro: parliamo ad esempio di Sciarabba, giovane promessa di Bologna, Quadrelli, Rosignano, Pilat (prestito dell'Illycaffè) oltre a Marco Lokar. Tra le donne ritornano all'ovile Francesca Martiradonna, Renata Zocco e Renata Silvestrini, tutte protagoniste in A1, e Anna Raddavero; di nuovo in campo tra le altre, Trampus, Biasi, Bessi e Pavone.

La società rivierasca si è presa dunque l'onere dell'organizzazione e ha voluto fare le cose in grande nonostante le note difficoltà finanziarie, che hanno costretto anche quest'anno gli encomiabili dirigenti a sacrificare i propri risparmi per iscrivere la prima squadra in serie A2. Il presidente Bessi ha colto l'occasione per lanciare l'ennesimo appello: «Dopo i molti contatti verbali con Regione, Comune e aziende, urgono ora interventi concreti. L'Interclub è ancora orgogliosamente in piedi — ha voluto sottolineare Bessi — perché al momento del bisogno abbiamo ritrovato i vecchi amici».

La società nerazzurra è fermamente intenzionata a rilanciare negli anni il tradizionale San Lorenzo: nato a Servola, il torneo è stato «recuperato» alcuni anni orsono e ha avuto un buono successo sul campo di San Giovanni. Problemi di organizzazione sembravano averlo stroncato definitivamente. Oggi invece rivive grazie all'Interclub, coadiuvata dal Comune di Muggia (rappresentato sabato dal sindaco Milo, dall'assessore allo sport Steffè). Fondamentale dal lato economico il supporto dello sponsor Zzero Orologi, che mette fra l'altro in palio grandi premi sia per i giocatori (squadre e varie performance individuali) sia per il pubblico, che sarà coinvolto in numerosi giochi di intrattenimento.

Il San Lorenzo è inoltre patrocinato dal nostro giornale ed è ospitato con entusiasmo dall'oratorio della parrocchia, che per l'occasione si è rifatto il look con il potenziamento delle strutture. La manifestazione sarà soprattutto una grande festa e avrà a supporto il chiosco enogastronomico dell'Interclub, allestito al solito dalla società nerazzurra per raccogliere fondi utili alle povere casse societarie.

Renzo Maggiore

FEMMINILE / BUDGET LIMITATO

Ginnastica, le ambizioni riposte già nel cassetto

TRIESTE — Chiarita, purtroppo non secondo le attese di dirigenti e tifosi, la situazione economica in casa Sgt. La riunione tenuta dal consiglio direttivo della Cassa di risparmio ha confermato il contratto di sponsorizzazione, lasciando però inalterata, rispetto all'anno passato, la quota per il campionato 1995-1996. Sfumati, dunque, i progetti ambiziosi avanzati nei mesi scorsi, quando le due parti avevano seriamente preso in considerazione l'ipotesi di una campagna acquisti consistente, in grado di permettere l'allestimento di una squadra capace di puntare alla promozione in serie A1.

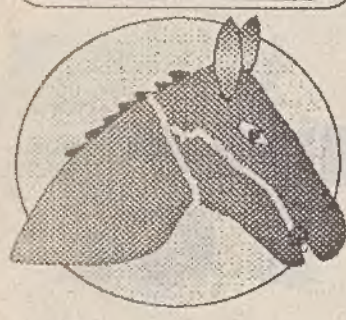
Evidentemente, il preventivo di spesa presentato dalla società di via Ginnastica non ha convinto lo sponsor; un segnale chiaro e inequivocabile che smentisce, di fatto, le voci di un possibile coinvolgimento della CrTrieste nella struttura societaria. Sul fronte allenatore, schiarita in vista rispetto alla settimana scorsa. I contatti con Vatovec, infatti, sono proseguiti e, sebbene non ci sia ancora nulla di ufficiale, le due parti sono vicine a trovare un accordo. Da parte sua, l'ex allenatore dello Jadran ha posto due sole condizioni: riuscire a guidare un gruppo comunque competitivo e poter lavorare, così come nella tradizione di tutti gli allenatori plavi, con grande serietà.

Lorenzo Gatto

IPPICA

IL MEMORIAL GIORGIO JEGHER

Newthing, vittoria attesa

Dopo 26 anni torna in auge la scuderia triestina, è stato grande anche Pietro Di Valle

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Quante apprensioni, forse più da parte dei tecnici che dai diretti interessati, per il dirottamento di Newthing sull'ovale di mezzo miglio di Montebello. Certo il cavallo, di esperienza in pista piccola ne aveva fatta finora pochina, e quindi erano giustificati gli interrogativi a riguardo dell'impiego del lanciatissimo figlio di Lolita nella trentaduesima edizione del Gran Premio Giorgio Jegher. Peraltro in settimana Marcello Skoric, evidentemente fiducioso sulle possibilità del suo portacolori, si era più volte interessato presso l'ufficio tecnico della società organizzatrice (la «Nordest Ippodromi», di fresco conio) a riguardo del record della corsa.

Skoric ci credeva, eccome, e ha avuto ragione perché Newthing l'esame in mezzo miglio lo ha superato nel migliore dei modi, ossia vincendo. Il record, ottenuto lo scorso anno, di Mint di Jesolo, ha però resistito, il portacolori della «Marsko» avendo portato a termine la sua fatica in 1.14.8, a tre decimi dal tempo fatto segnare dal figlio di Gator Bowl, ma Skoric, crediamo, sarà rimasto soddisfatto lo stesso.

Nel tondino delle premiazioni, a dimostrarsi il più commosso di tutti era Giancarlo Baldi, di certo colpito dalla sincera manifestazione di simpatia tributatagli dalla folla al giro d'onore. Driver che ha sempre dato spettacolo, e che i triestini hanno immancabilmente prediletto, «Tamberino» aveva un nodo alla gola quando Giuliano Comici lo ha intervistato nel dopocorsa. «Trieste mi ricorda gli anni della gioventù, perché proprio a Montebello, e ne è passato del tempo, venni a fare il corso riservato agli allievi».

Se Newthing è pervenuto al quarto successo consecutivo, e se Giancarlo Baldi da sabato è il primo driver ad aver vinto il «Giorgio Jegher» per tre volte (con i «biasuzziani» Poerio, nel 1967, e Carosio, nel 1972, i centri precedenti), il classico appuntamento con i campioni indigeni ha lasciato sul taccuino del cronista altre annotazioni. Per esempio che il giovane Piero di Valle è uscito a testa alta, pur battuto da un Newthing potente quanto spietato, al termine di una corsa che lo ha visto esprimersi da protagonista. Il secondo giro di Piero di Valle, percorso all'attacco di Peace Kronos, è stato cronometrato in 59.4, sul piede di 1.14 e un pelino.

Una prestazione di notevole gagliardia fisica, che ha confermato come il figlio di Premium Lobell (stessa paternità del vincitore) ormai sia diventato una certezza nel firmamento degli indigeni di assoluto valore. Piero di Valle, nella sua irresistibile progressione, ha demolito la favorita Peace Kronos, partita questa a razzo, poi rallentata vistosamente da Enrico Dall'Olio, ma uscita lo stesso con le ossa rotte a una cinquantina di metri dal palo sotto i colpi di maglio del coetaneo. Probabilmente Peace Kronos, al contrario di Piero di Valle, un tardivo uscito soltanto quest'anno alla ribalta del «circo indigeno», sta evidenziando una certa rilassatezza dopo un'incessante campagna agonistica che l'ha vista battersi splendidamente anche con i campioni internazionali. Fatto è che Peace Kronos in arrivo non c'era più, volata via anche dall'opportunista Pretty Gra, che Baveresi era stato pronto a sistemare inizialmente nella sua scia. Negli ultimi metri di corsa, Pretty Gra si è resa minacciosa per lo stesso Piero di Valle, dal quale, sulla linea del traguardo, distava una sola incollatura.

Una outsider più che brillante dunque Pretty Gra (a 10 come Oxford Real sulla lavagna), mentre nel reparto delusioni, oltre a Peace Kronos (1 e 1/4 poi 4/5 la sua stima) va posto Lubro Gim. Non ha fatto, come del resto Onorato Gim, la partenza il castrone di Giorgi, ed è rimasto subito tagliato fuori assieme al roano compagno di colori del vincitore, e a Omsk, che ha avuto la disdetta di rompere sulla prima curva. Una prova incolore del vecchio leone (1 e 1/2 la sua quota) che pure, in precedenza, aveva fatto sfracelli. Newthing, dal canto suo, era passato dall'iniziale 2 all'appetitosa quota di 3 e 1/2, e Piero di Valle da 3 aveva visto lievitare a 4 la sua quotazione dopo una puntata su Omsk che da 6 veniva precipitosamente adeguato a 2.

Un «Giorgio Jegher» finalmente tinto di colori triestini. Si sono dovuti attendere ben ventisei anni dall'ultima, e unica, vittoria di una formazione locale in questa corsa che rimane pur sempre un vanto della nostra piazza.

FLASH

A1 maschile pallamano in campo dal 7 ottobre Principe affronta Mazara

PESARO — Prenderà il via il 7 ottobre la A1 maschile di pallamano. A Pesaro, prima del consiglio federale, sono stati stilati i calendari della stagione '95-''96 in una riunione con le società. Il girone di ritorno si concluderà il 30 marzo '96. Queste le date dei play off: quarti di finale 13 e 20 aprile '96; semifinali 27 aprile, 4 e 7 maggio; finale scudetto 11, 18 e 25 maggio. La serie A1 femminile, che quest'anno si svolgerà in fase unica, partirà il 7 ottobre.

Il consiglio federale ha affidato a Francesco Porromuto, vicepresidente vicario, l'organizzazione periferica. Roberto Petazzi è il nuovo responsabile del settore campionati; a Lino Cervar, allenatore della nazionale senior maschile, è affidata la direzione tecnica di tutte le rappresentative nazionali. Il consiglio ha avviato come progetto sperimentale un centro estivo per ragazzi in Piemonte.

Questa la prima giornata della A1 maschile: H.C. Gaeta-C.C. Ortigia; Cavazzoli Rubiera-H.C. Bologna; Principe Trieste-Pol. Pallamano Mazara; S.S.V. Brixen-Telenorba Conversano; S.S.H. Teramo-H.C. Prato; Acqua S. Vigilio Merano-Estense Ferrara.

Tennistavolo, Kras vittorioso ai campionati assoluti

TRIESTE — Si sono conclusi con un risultato al di sopra delle più rosee aspettative per il C.s. Kras i campionati assoluti di tennistavolo, disputatisi durante la settimana a Terni. Nel singolare femminile di seconda categoria la finale ha visto opposte due triestine: Ana Bersan del C.s. Kras e Marzia Pann del San Marco Verona. Il titolo è andato alla Bersan che si è imposta per 3-2. Katja Milic e Vanja Milic, entrambe del Kras, si sono piazzate tra le migliori otto, entrambe sono state bloccate dalla Dini del San Marco Verona. Nel singolare di prima categoria, poi, Vanja ha perso con la fortissima Arisi del Coccaglio di Brescia e con la Pann per 2-1, mentre la Bersan è riuscita a raggiungere i quarti vincendo con la Zampini del Coccaglio e con la Balboni del Verzuolo di Cuneo e perdendo con la Semenza del San Marco. Ancora per quanto riguarda la seconda categoria, Vanja Milic, in coppia con la piemontese Balboni, ha conquistato il bronzo del doppio femminile. La Milic e la Balboni sono state battute dal doppio Semenza-Puricelli, che poi si è aggiudicato il titolo.

Skiroll, Mladina protagonista ai campionati di Montebelluna

TRIESTE — Ottima prestazione degli atleti della S.s. Mladina di Santa Croce ai campionati italiani di skiroll master e giovani in Piano di Montebelluna. La Mladina ha conquistato quattro titoli nazionali e il secondo posto, alle spalle del Bassano e davanti ai siciliani del Nicolosi, nella classifica a squadre. David Bogatec, ottimo protagonista ai mondiali della scorsa stagione, si è affermato tra gli allievi. David, alla prima vittoria dopo l'infortunio alla spalla destra, ha controllato gli avversari più forti per tutta la gara e poi, in vista del traguardo, è scattato lasciando il secondo e il terzo arrivato a parecchi metri di distanza. Quest'ottima prestazione ha permesso a David di essere selezionato per la tappa germanica della Coppa del Mondo, valida anche come campionato europeo, che si disputerà questa settimana a Obersdorf. Il triestino, in gara nella categoria ragazzi, parteciperà alla 20 chilometri a cronometro e alla staffetta. Mateja Bogatec si è imposta tra le cadette con largo margine di vantaggio e tra i giovanissimi la Mladina ha fatto l'en plein con la vittoria femminile di Mateja Paulina e maschile di Eros Sullini. Ancora buone prestazioni sono arrivate da Matej Sirk, terzo tra i giovanissimi, Jara Kosuta, quarto tra i cadetti, Giacomo Petozzi e Remigio Pinzani, rispettivamente quarto e quinto tra i master. «Questo campionato italiano ci ha dato grandi soddisfazioni – ha commentato Boris Bogatec, il responsabile della sezione skiroll della Mladina –. La gara era molto tecnica, presentava parecchie curve, per vincere un'atleta doveva avere resistenza e un buono sprint finale. I nostri atleti hanno dimostrato di essere ben preparati». Buona la prova degli atleti carsolini anche nella terza tappa di Coppa Italia disputatasi a Feltre.

VELA / SANTA MARGHERITA

La Cinquecento a Città di Bisceglie

PORTO SANTA MARGHERITA — Fabio Di Terlizzi ed Enrico Verdinelli hanno vinto la 500X2. Dopo lunga e combattuta discussione, il «Comitato per le proteste» ha deciso di non accogliere la protesta presentata da Dusan Puh e Paolo Bevilacqua per un vizio di forma, e così Città di Bisceglie per il secondo anno consecutivo conquista la 500X2. L'accusa mossa dai secondi classificati «Gps Buste ecologiche» non è stata accolta perché non era stata presentata secondo i termini previsti dal regolamento. Il Comitato per le proteste non ha accettato neanche l'altro reclamo, mosso da Di Terlizzi contro Dusan Puh, di Gps Buste ecologiche», perché giudicato non convincente.

Per gli «Open» dietro Città di Bisceglie, sia nella classifica reale che nella compensata degli Echo Regata, resta «Gps Buste ecologiche», mentre in terza posizione «Arkanoe» (terza in tempo reale) deve cedere il posto a «Ines». Per la classe Charlie crociera è primo «XXL Trappers». Nella categoria Ims, il primo posto assoluto va a «Veletta», seguita da «Mozart B» per la categoria Ims 1), per la seconda categoria prima è la triestina «Tre Tartarughe», mentre «Spirit of Marmau» si aggiudica la terza categoria Ims regata. Ieri sera si sono tenute le premiazioni nel piazzale fronte darsena.

VELA / IL MEMORIAL ALEX MOCCIA

Nahrst e Seculin per un soffio

Vento avaro e cappa di piombo sugli appuntamenti nel golfo di Trieste

TRIESTE — Malgrado la reiterata avarizia di vento, il golfo di Trieste ha ugualmente premiato sia il campo di regate a Nord (Sistiana), sia quello di centro, con brezzoline che hanno fatto soffrire non poco i concorrenti. Cominciamo da Sistiana, dove hanno dimostrato grandi qualità di resistenza e forza di volontà 139 giovani velisti che dalle principali sedi del Triveneto, dall'Austria, Slovenia, Croazia e perfino all'Ucraina, hanno voluto onorare la memoria di Alex Moccia, il ragazzo quattordicenne scomparso cinque anni fa ma rimasto nel cuore del singolisti in Optimist.

Il memorial in suo nome ha radunato nel sodalizio presieduto dal gen. Erriquez una marea di timonieri in erba, un record di presenze che avrebbe meritato migliori condizioni meteo. Ma l'impegno degli organizzatori (pres. Giraldi), della giuria (pres. Moletta) e la tenacia dei giovanissimi concorrenti hanno consentito, con la disputa della prima prova di sabato, portata a termine da 99 concorrenti e con la più difficile di ieri, di salvare la situazione del trofeo, con 2 prove valide su 4.

Un'autentica cappa di piombo ieri nella baia di Sistiana, con foschia, nonostante Giraldi e collaboratori abbiano portato la cospicua flottiglia al largo di Punta Sdobba alla ricerca del «vento d'acqua dolce» che talvolta scende coi fiumi che sfociano nei paraggi. Si è dovuto attendere invece lo scirocco pomeridiano, leggero ma sufficiente per concludere. Ed è stata una bella vittoria proprio di un ragazzotto della società organizzatrice, Mattia Pressich, che ha saputo tener testa al gioco di squadra, tenace e abile, di tre croati di Abbazia, Nahrst (sabato 3.o), Kukuljan (sab. 26.o) e Bencinic (sab. centesimo per «bandiera nera»). Quinto nella prova di ieri Bertaglia dell'Adriaco (incappato anche lui sabato in «Dsq»). Con il 13.o di sabato, Pressich è 2.o assoluto.

Questa la graduatoria con classifica olimpica: 1) Damir Nahrst, (Osc, Croazia), p. 5; 2) Mattia Pressich (Pietas Julia), p. 13,75; 3) Tristano Vacondio (Fraglia vela Riva), p. 18; 4) Rok Kramerio (Olimpic, Slovenia), p. 18; 5) Davide Di Capua, (Svoc Monf.), p. 19; 6) Giacomo Baldin (Comp. vela Venezia), p. 20,75; 7) Andrea Tedesco (idem), p. 24; 8) Giovanni Micalli (Barcola-Grignano), p. 25; 9) Nenad Kululjan (Yc Opatija, Croazia), p. 29; 10) Jani Mattica (Yc Burja, Slovenia), p. 38. Prima delle femmine (15.a) Elisa Lorenzini del Dip. vel. veneziano.

Anche le regate zonali della classe Europa, per l'organizzazione della Triestina della vela, hanno potuto, dopo il «buco nero» di sabato, risolvere la partita con due risicatissime prove effettuate ieri pomeriggio con poco vento, sempre incostante e continuo posizionamento di boe, dal 4.o quadrante, ma con molta tenacia; presidente di giuria Tullio Sain. Marta Seculin ha fatto due primi. Nella prima prova è stata seguita da Anna Fonda e da Andrea Mocilnik, che però nella seconda è incorso in squalifica. Nel secondo round, dietro alla Seculin il monfalconese Campodallorto e la Fiaschi con lo stesso guidone. La classifica olimpica dopo le due prove è la seguente: 1) Marta Seculin (Adriaco), p. 1,5; 2) Anna Fonda (Lni Grado), p. 6; 3) Mattia Campodallorto (Svoc), p. 8; 4) Giulia Pignolo (Adriaco), p. 9; 5) Barbara Fiachi (Svoc), p. 11.

Italo Soncini

BASEBALL / I CAMPIONATI A2 E B

Alpina Tergeste sfonda a Piacenza Black Panthers con l'amaro in bocca

Black Panthers	**6**
Reggiana	**8**

Black Panthers	**6**
Reggiana	**8**

RONCHI DEI LEGIONARI — Due medesimi risultati nella prima e seconda giornata del girone di ritorno del campionato di serie A2 di baseball e per i Black Panthers di Ronchi dei Legionari, impegnati sabato davanti al pubblico amico dello stadio «Enrico Gaspardis», arriva una doppia sconfitta.

Un epilogo non certo preventivato, ma comunque sia un risultato che lascia molto amaro in bocca tra i tifosi del clan cittadino. Nella prima gara, quella riservata alla formazione con atleti juniores, sono i tanti errori commessi dalla difesa ronchese e due fuoricampo firmati dal line up reggiano a fare la differenza e non basta l'ottima prestazione di Dino Soranzio sul monte di lancio a regalare alle «pantere» un risultato positivo. E sempre parlando di giovani, vale la pena ricordare che è proprio un portacolori dei Black Panthers, il lanciatore Andrea Cossar, ad essere l'unico rappresentante del Friuli-Venezia Giulia ad esser stato convocato nella nazionale italiana impegnata in questi giorni negli europei che si giocano nella nostra regione.

Tornando alle «gesta» della squadra di Frank Pantoja nella seconda gara la musica purtroppo non cambia ed un calo di Denis Bratovich sul monte di lancio all'ottava ripresa, accompagnato da alcune sviste dei giudici di gara, sono alla base della seconda, inaspettata sconfitta interna.

Alpina Tergeste	**31**
Piacenza	**1**

Alpina Tergeste	**6**
Piacenza	**5**

PIACENZA — Continua a macinare successi l'Alpina Tergeste nel campionato di serie B di baseball. Ed anche a Piacenza tutto è andato come volevano le previsioni. «Sono soddisfatto – ha commentato al termine il manager Roberto Cecotti – soddisfatto per l'epilogo dei due incontri ma anche perché i frutti di un lungo e delicato lavoro condotto con la squadra si stanno davvero vedendo tutti. Ho a disposizione un gruppo di atleti che sa reagire e che ha capito come si gioca a baseball». Ma torniamo alle due gare di Piacenza. La prima, caratterizzata dalla presenza di Pilat sul monte di lancio, è poco più di un allenamento per i triestini ed il risultato al riguardo parla da solo.

L'Alpina Tergeste è grande protagonista nel box di battuta, ma anche nel secondo appuntamento, decisamente più sofferto, il line up del presidente Luciano Emili fa vedere cose egregie.

Sul monte di lancio Cecotti impiega prima Vergine e poi Zanolla che dal quarto inning un pol è tutto un grande crescendo. In battuta da sottolineare l'ottima prestazione di De Robbio.

Luca Perrino

PALLANUOTO / FEMMINILE

Mia Impianti conquista la B a Vicenza

VICENZA — La squadra di pallanuoto femminile della Mia Impianti conquista la promozione in serie B dopo gli spareggi alla piscina «Coni» di Vicenza superando un'agguerrita concorrenza. Le alabardate hanno iniziato bene il quadrangolare battendo senza troppi problemi l'Olimpia Vignola (9-5) come testimoniano anche i parziali, con Gabriella Sciolti subito in evidenza grazie ai suoi quattro gol. Molto più impegnativa è stata invece la partita del giorno seguente con il Nuoto Mania, che le alabardate hanno dimostrato di soffrire molto, complice probabilmente anche la levataccia per scattare alle nove del mattino sulla prima palla al centro.

Questo secondo incontro ha avuto un andamento estremamente altalenante, con le due formazioni a rispondere colpo su colpo sino al 3-3 sino alla metà del secondo tempo. Le alabardate sono poi riuscite a portarsi in vantaggio per 5-3 ma hanno dovuto subire la rimonta delle sarde che hanno piazzato un parziale di tre a zero a loro favore a cavallo del secondo e terzo tempo.

Le «mule» di Pischiutta hanno iniziato la quarta frazione di gioco sotto di un gol (5-6) e sono riuscite, dopo aver sbagliato un rigore, a pareggiare (6-6) solo nel finale grazie a Valentina Faggiani, autrice della rete che si è poi rivelata decisiva per la promozione in serie B.

Molto importante è stato poi il pareggio per 5-5 imposto dall'Olimpia Vignola al Nuoto Mania, così da permettere alla Triestina di disputare l'ultima partita con il Varese avendo a disposizione come risultato utile per la promozione sia la vittoria che il pareggio, vista la differenza reti favorevole alle alabardate.

Già nel primo tempo però ci hanno pensato la solita Gabriella Sciolti, con tre reti, e Valentina Faggiani a chiudere il conto con un netto 4-0.

Mia Impianti: De Mola, Polo M.I. 1, Bernardi, Sciolti G. 4, Manzin 1, Fedrigo, Antole, Giberna, Sciolti S., Polo I., Faggiani 2, Mengaziol, Petronio 1. All. Pischiutta.

Classifica finale: Mia Impianti p. 5; Nuoto Mania 4; Olimpia Vignola 2; Varese 1.

Massimo Vascotto

TENNIS / CAMPIONATI REGIONALI

Under14: Carli e la Predonzani

Trionfo del beniamino di casa sui campi dell'Ato - Pamela si impone alla Rigato

Start Sport: Olivotto vincitore a sorpresa

'Il Campione' al Circolo Ferriera:

Claudio Puia e Katia Poli i mattatori

All'At Opicina la Coppa Primavera

TRIESTE — Sui campi dell'Associazione Tennis Opicina, al Villaggio del Fanciullo, si sono conclusi, dopo una settimana di battaglie tennistiche, i campionati regionali Under 14. Nel singolare maschile trionfo del beniamino di casa Alessio Carli, mentre nel Torneo femminile si è imposta la muggesana Pamela Predonzani, tesserata per il T. C. Borgolauro.

Risultati campionati regionali Under 14.

Torneo femminile, quarti di finale: Predonzani b. Della Zonca 6-1, 6-0; Novello b. Russo 6-4, 6-1; Morway b. Negrisin 6-1, 6-4; Rigato b. Marino 6-0, 6-0. **Semifinali:** Predonzani b. Novello 6-2, 6-3; Rigato b. Morway 7-6, 6-1. **Finale:** Predonzani b. Rigato 6-4, 6-0.

Torneo maschile, quarti di finale: Carli b. Grande 6-3, 6-3; Manfé b. Comisso p.r.; Merati b. Pietrantonio 6-4, 6-4; Fontana b. Surian 6-3, 6-3. **Semifinali:** Carli b. Manfé 6-2, 6-4; Merati b. Fontana 6-4, 6-1. **Finale:** Carli b. Merati 7-6, 6-3.

S. S. Gaja
Start Sport

Sicuramente aiutato dalla fortuna, Dario Olivotto si è aggiudicato il torneo «Start Sport», che si è giocato sui campi dell'Ss Gaja. Il C2 gradese, infatti, dopo aver superato nei quarti a sorpresa il favorito di casa Ales Plesnicar, si è visto spianare la strada verso la finale da Lorenzo Dambrosi, che al decimo game del match, sul risultato di parità, ha subito un serio infortunio alla spalla destra, e anche in finale, con un Leva in piena «trance agonistica» ha approfittato del ritiro dell'avversario in vantaggio per 4-0 nel set decisivo.

La vera sorpresa, dunque, soprattutto per la qualità di gioco messa in mostra a Padriciano, è stata Alessandro Leva, che superati i trent'anni, grazie al suo talento, partita dopo partita ha dimostrato di avere qualcosa in più dei giovani e atletici avversari sconfitti, come Degrassi e Borut Plesnicar. Nel tabellone femminile, vittoria invece per Sandra Turchetto, che senza perdere nemmeno un set nel corso del torneo ha sconfitto nel finale la rivelazione Angela Variola. La C3 friulana aveva battuto nelle finali la seconda testa di serie Jessica Mlac e in semifinale la Predonzani, arrendendosi poi alla C1 dell'Et Cordenons, dopo aver lottato alla pari con l'avversaria nel primo set. Semifinalista della parte alta del tabellone Cirilla Devetti, anch'essa in partita con la Turchetto soltanto nel set d'apertura.

Risultati.

Singolare maschile Cnc. Quarti di finale. Olivotto b. Plesnicar A. 3-6, 7-5, 6-1; Dambrosi b. Samele 6-1, 2-6, 6-4; Leva b. Plesnicar B. 7-6, 1-6, 6-4; Degrassi b. Montesano 6-3, 6-3. **Semifinali:** Olivotto b. Dambrosi 5-5 (ritirato); Leva b. Degrassi 6-2, 6-4. **Finale:** Olivotto b. Leva 6-3, 2-6, 0-4 (ritirato).

Singolare femminile Cnc. Quarti di finale: Turchetto b. Papagna 6-4, 6-2; Devetti b. Bertuzzi 6-3, 6-1; Predonzani b. Poli A. 6-1, 6-7, 6-3; Variola b. Mlac 7-5, 5-2 (ritirata). **Semifinali:** Turchetto b. Devetti 6-4, 6-0; Variola b. Predonzani 6-1, 6-1. **Finale:** Turchetto b. Variola 7-5, 6-1.

C. T. Ferriera
«Il Campione»

Claudio Puia e Katia Poli sono stati i mattatori del terzo Torneo «Il Campione». Sui campi del Circolo della Ferriera di Servola, il tennista non classificato dell'S.S. Gaja ha sconfitto in finale Salvatore Colotti, che dopo i primi due set all'insegna dell'equilibrio si è arreso alla solidità di gioco del suo avversario, al nono game della partita conclusiva. In semifinale, Puia aveva sostenuto un'altra battaglia con Moselli, mentre nella parte alta del tabellone, Colotti aveva concesso tre game a Carli. Katia Poli, invece, giocatrice C3 del Tc Obelisco, si è imposta nell'ultimo match sulla giovane Pamela Prendonzani, che dopo aver approfittato del ritiro in semifinale della favorita Jessica Mlach si è dovuta arrendere in finale all'esperienza e al talento dell'avversaria.

La Poli, perso il primo set al tie-break come nella semifinale contro la Radin, ha migliorato il suo gioco nelle successive due partite, facendo suoi con merito entrambi gli incontri.

Nei tornei giovanili, la sorpresa maggiore è stata sicuramente la vittoria dell'Under 14 Grando su Surian, battuto al terzo set dall'avversario.

Nel tabellone femminile, Alice Novello ha avuto bisogno di due tie-break per battere la Fantina, che si è però rifatta tra le Under 12 dove ha concesso solo tre game alla Cossutta (Raffaella è stata tra le protagoniste della stagione regionale Under 12). Completa il quadro dei vincitori Zugna, che in un match sicuramente equilibrato ha superato Ellero.

L'ottava «Coppa Primavera», trofeo che premiava il circolo con i migliori talenti, è andata dunque all'At Opicina.

RISULTATI

Semifinali singolare maschile Nc. Colotti b. Carli 6-2, 6-1; Puia b. Moselli 6-3, 5-7, 6-1. **Finale:** Puia b. Colotti 6-4, 4-6, 6-3.

Semifinali singolare femminile Cnc. Predonzani b. Mlac (ritiro); Poli K. b. Radin 1-6, 6-2, 6-3. **Finale:** Poli b. Predonzani 6-7, 6-2, 6-3.

Singolare maschile Under 12. Semifinali: Ellero b. Cesco 6-1, 6-1; Zugna b. Gustini 6-3, 6-3. **Finale:** Zugna b. Ellero 7-6, 6-4.

Singolare femminile Under 12. Semifinali: Fantina b., Tudorov 6-1, 6-2; Cossutta b. Grubeli 6-1, 6-2. **Finale:** Fantina b. Cossutta 6-3, 6-0.

Singolare maschile Under 14. Semifinali: Surian b. Rizzotti 6-0, 6-1; Grando b. Ellero 6-0, 6-1. **Finale:** Grando b. Surian 6-3, 4-6, 6-1.

Singolare femminile Under 14. Semifinali: Novello b. Negrisin 6-0, 6-1; Fantina b. Cossutta 6-1, 6-2. **Finale:** Novello b. Fantina 7-6, 7-6.